



**CORTE DEI CONTI**

---

**SEZIONE RIUNITE**

**PER LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**PARIFICA DEL RENDICONTO  
GENERALE DELLA REGIONE  
AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ESERCIZIO 2016**

***Intervento del Presidente delle Sezioni Riunite  
Francesco Petronio***

**e**

***Relazione orale***

***Relatore Consigliere Maria Paola MARCIA***

***Udienza del 19 aprile 2018 – Presidente Angelo Buscema***





**CORTE DEI CONTI**

---

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE AUTONOMA DELLA  
SARDEGNA

# **Parifica del Rendiconto della Regione Autonoma della Sardegna**

ESERCIZIO 2016



# ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLE SEZIONI RIUNITE***

***Francesco Petronio***

La funzione della parifica del rendiconto svolta dalla Corte dei conti ha contraddistinto l'attività dell'Istituto, sin dalle sue origini, e tuttavia nel tempo ha assunto un diverso rilievo istituzionale in ragione dell'estensione e del rafforzamento dei controlli assegnati alla Corte, dei nuovi parametri costituzionali con riferimento all'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche e dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea.

Il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Sardegna trova specifica disciplina nel D.P.R. 16 gennaio 1978, n. 21, (modificato dal D.Lgs. 9 marzo 1998, n. 74), secondo uno schema che sottopone gli esiti della gestione degli organi di Governo a quelli di rappresentanza, sulla base di una valutazione tecnica affidata all'istituzione di controllo esterno. La norma di attuazione statutaria configura, una disciplina ed un modulo procedimentale sostanzialmente analoghi a quelli del giudizio sul rendiconto dello Stato, per via dell'espresso richiamo all'art. 40 del regio decreto n. 1214 del 1934 (T.U. Corte dei conti).

Questo complesso normativo, composto delle disposizioni di attuazione statutaria, e della legge statale assume un rinnovato significato nel quadro più ampio di un contesto ordinamentale in evoluzione.

Un elemento rilevante è stato introdotto dal D.L. n. 174 del 2012, come convertito dalla l. n. 213 che ha esteso l'istituto della parifica del rendiconto anche alle regioni a statuto ordinario sulla base di un sistema di principi che hanno di mira il rafforzamento del coordinamento della finanza pubblica tra i livelli di governo statale e regionale e il rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

È da ricordare, inoltre che il giudizio di parifica per la Regione Sardegna, essendo modellato su quello delineato dalle norme statali si appunta sul riscontro delle risultanze della gestione delle entrate e delle spese sulla base della concordanza con i dati trasmessi e verificati dalla Corte dei

conti. Tali esiti vengono compendati nel risultato di amministrazione al termine dell'esercizio espresso in contabilità finanziaria.

Rispetto a tale schematica strutturazione il giudizio di parifica del rendiconto generale deve tenere anche in considerazione l'evoluzione intervenuta nell'ordinamento contabile in relazione al rafforzamento dei principi costituzionali in tema di bilancio e alla intervenuta riforma per l'armonizzazione contabile introdotta dal D. Lgs. 118/2011. La nuova contabilità ha introdotto principi di imputazione al bilancio atti a rendere più chiaro l'equilibrio della gestione dell'esercizio corrente e a disancorare, in qualche modo, i risultati rilevati dal peso delle partite provenienti da gestioni pregresse, avvicinando la competenza finanziaria a quella economica.

La corretta applicazione di tali principi consente di conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche, evitando l'accertamento di entrate future e l'assunzione di impegni per obbligazioni di non pronta esigibilità. In tal modo viene rafforzata la programmazione di bilancio, agevolando la determinazione degli effettivi fabbisogni secondo la scadenza dei debiti. Tutto ciò presuppone che le operazioni di passaggio al nuovo ordinamento siano state svolte correttamente, imputando poste attive e passive agli esercizi di effettiva scadenza delle obbligazioni.

L'attuazione della nuova contabilità ha imposto anche nell'anno oggetto di esame la prosecuzione di un percorso di riequilibrio, in quanto l'impatto della gestione dei residui nel passaggio alle nuove regole ha comportato l'emersione, in sede di riaccertamento straordinario, di un disavanzo pregresso con la possibilità di differirne nel tempo il ripiano.

In prospettiva l'equilibrio del bilancio è imperniato su un saldo di competenza che deve reggere su presupposti solidi ed asseverati e quindi nel passaggio alla nuova prospettiva è importante assicurare la neutralizzazione con fondi di bilancio dei possibili rischi provenienti da gestioni pregresse. La diversa disciplina del risultato di bilancio ripartito in parte disponibile, vincolata e destinata a investimenti, e la prescrizione di una serie di accantonamenti prudenziali nel saldo predetto è a presidio della solidità del risultato esposto.

Anche quest'anno gli aspetti tecnici del bilancio hanno richiesto un'attenzione maggiore per la complessità del percorso che ha caratterizzato l'elaborazione del rendiconto ora sottoposto al giudizio delle Sezioni Riunite, inoltre l'introduzione delle nuove classificazioni di bilancio ha reso meno agevole la valutazione nel dettaglio della serie storica dei dati.

Nell'ambito dell'attuazione di un più esteso disegno di riforma è stata avviata a partire dall'esercizio 2016 una prima applicazione del conto economico e dello stato patrimoniale i cui effetti non hanno impatto diretto sui risultati finanziari che hanno una specifica focalizzazione nelle verifiche, mentre tendono soprattutto a fornire informazioni in una prospettiva più ampia, attraverso la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. Nell'ambito del sistema contabile integrato delineato dal D.Lgs 118/2011, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria.

La predisposizione del conto economico rappresenta la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi e inoltre consente la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse.

La Regione ha introdotto i nuovi istituti contabili e dato corso alle regole dettate a presidio dell'equilibrio e del pareggio finanziario. Il ciclo di bilancio per l'esercizio 2016 ha risentito di particolari condizioni che ne hanno rallentato l'evoluzione, comprese quelle riferibili all'impegno per l'adeguamento dei sistemi contabili e dei sistemi informativi per l'applicazione dei nuovi modelli di bilancio, comportando il ritardo nella predisposizione del rendiconto.

Nel secondo anno di applicazione del nuovo sistema contabile permangono alcune criticità emerse in sede di prima applicazione, in quanto l'attuazione della riforma, oltre all'adeguamento delle scritture contabili, ha richiesto impegnativi cambiamenti organizzativi di natura strutturale. Tali difficoltà hanno comportato ripetute correzioni e ritardi, che non risultano ancora del tutto superate, in quanto le risultanze finanziarie rappresentano ancora una elevata consistenza delle reimputazioni di crediti e debiti agli esercizi successivi e la formazione e conservazione di notevoli residui attivi e passivi. Tuttavia è da considerare che l'entrata in vigore dei nuovi principi contabili e la modifica delle regole seguite da tempo non può avvenire senza difficoltà e che il passaggio al nuovo ordinamento risulta di oggettiva complessità, in quanto il processo contabile non si ferma nell'ufficio ragioneria, ma coinvolge l'organizzazione complessiva dell'ente con un conseguente adeguamento dei sistemi informativi.

Nel 2016 si è assistito ad un'ampia dilatazione dei tempi del ciclo di rendicontazione per diversi incidenti di percorso dovuti in particolare alla dichiarazione di incostituzionalità di alcune

disposizioni della legge di bilancio regionale. Il rendiconto per l'esercizio 2016 è stato approvato dalla Giunta regionale con Delibera n. 37/20 del 1° agosto 2017, risentendo di consistenti ritardi e sovrapposizioni gestionali con la tenuta dei conti di pertinenza del bilancio 2017. L'ultima manovra di assestamento delle previsioni del 2016 è intervenuta solo nel giugno del 2017 (attraverso la modifica delle leggi regionali n. 32 e 36 del 2016 e n. 3 e 6 del 2017). Il disallineamento temporale registrato dalle diverse fasi del bilancio di previsione 2016, ha ridotto l'efficacia del ciclo di programmazione.

In relazione a ciò l'esercizio 2016 va esaminato in modo particolare, considerando che è stato necessario svolgere un percorso complesso attraverso ripetuti interventi in variazione, per adeguarsi al nuovo e articolato sistema di regole a presidio della correttezza dei procedimenti contabili. Nello stesso tempo è risultato difficile per la Sezione di controllo pervenire ad una organica ricostruzione del quadro di riferimento gestionale e di verifica del rispetto delle regole contabili e dei vincoli di finanza pubblica. Gli approfondimenti istruttori di competenza non sono risultati agevoli anche per via dell'assenza del Collegio dei revisori al quale sono intestati fondamentali compiti di controllo e di attestazione in ordine alla correttezza ed affidabilità delle operazioni contabili confluite nelle scritture di rendiconto.

A ciò va aggiunto che l'esercizio 2016 è il primo a rappresentare i fatti gestionali anche dal punto di vista economico-patrimoniale, e ciò ha comportato un particolare impegno per l'adeguamento del sistema informativo contabile regionale (SIBAR) e per l'introduzione di nuove procedure organizzativo-contabili che hanno interessato gli Assessorati.

Un presupposto essenziale per l'avvio della contabilità economico patrimoniale è la redazione dello stato patrimoniale iniziale che viene realizzato attraverso la riclassificazione delle voci del conto del patrimonio chiuso il 31 dicembre 2015 nel rispetto del precedente impianto, secondo l'articolazione prevista per lo stato patrimoniale dal decreto legislativo n. 118 del 2011. Tale passaggio è ineludibile, in quanto a fine esercizio la variazione dello stato patrimoniale deve trovare esatta corrispondenza nel risultato economico di esercizio.

A tal fine è necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniali, quindi applicare all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale. Gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di



valutazione, possono determinare scostamenti di segno positivo o negativo rispetto alla chiusura del precedente esercizio.

Le operazioni di inventariazione straordinaria hanno comportato una riclassificazione dello Stato Patrimoniale al 31/12/2015 secondo le nuove “categorie” e una rivalutazione del patrimonio stesso all’01/01/2016, che ha comportato un significativo miglioramento dell’attivo.

Anche nel percorso per l’avvio della contabilità economico patrimoniale un supporto potrebbe provenire, come abbiamo ricordato più volte, dal collegio dei revisori, che può essere un’interfaccia tra amministrazione e controllo esterno. L’operatività di tale organo può anche prevenire l’emersione di questioni rilevanti in fase di rendicontazione, intercettandole anticipatamente ed evitando che le questioni da chiarire emergano in sede di verifica, senza una preventiva valutazione. Ciò potrebbe fluidificare il percorso di rendicontazione con vantaggio reciproco, sia a supporto degli uffici deputati alla rendicontazione, che per il controllore esterno che può vagliare le questioni sulla base degli esiti di altre verifiche.

È necessario, poi, sottolineare, che la correttezza delle procedure del bilancio non è fine a sé stessa, ma è strumentale a supportare adeguatamente la gestione. La regolarità contabile è un requisito rilevante, ma lo scopo del bilancio è quello di sostenere un’azione efficace per rispondere alle aspettative della comunità amministrata. Concludo con un riferimento al programma delle Sezioni Riunite del controllo in sede centrale nel quale è indicata la prospettiva di una maggiore attenzione all’effettiva realizzazione degli obiettivi di programmazione, anche in termini di valutazione delle politiche pubbliche, ciò spostare l’attenzione dall’analisi di bilancio a quella sulla gestione



***Relazione orale***

***Consigliere Maria Paola Marcia***



# CONSIDERAZIONI DI SINTESI

## 1) Il conto del bilancio dell'esercizio 2016

- **Le previsioni.** A fronte di previsioni iniziali di entrata e spesa di competenza per **8,852 miliardi di euro**, si registrano **previsioni finali pari a 10,689 miliardi di euro** (con scostamenti di oltre il 20%); per la cassa le previsioni iniziali sono pari a 8,515 miliardi di euro e quelle finali sono pari a 9,990 miliardi di euro.

Sulle previsioni di bilancio 2016 si riscontra la **notevole incidenza della Missione 13 “Tutela della salute”**, che rappresenta il 35,47% del complesso degli stanziamenti di competenza e il 40% circa degli stanziamenti di cassa, e della **Missione 18 “Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali”** che incide per il 13,62% sulla competenza e per il 15,52% sulla cassa.

**Risultano di minore consistenza gli stanziamenti previsti per le Missioni destinate alle politiche sociali e giovanili, allo studio, al lavoro, al turismo** (Missioni 4, 5, 6, 7, 12 e 15), alle quali sono destinate complessivamente **l'8,73% degli stanziamenti di bilancio**, (in riduzione rispetto agli stanziamenti del 2015).

- **La gestione dell'entrata 2016.** Il decreto legislativo 9 giugno 2016 n. 114 ha definitivamente determinato l'attribuzione delle quote di gettito delle entrate erariali spettanti alla Regione (in attuazione delle riformate norme statutarie<sup>1</sup> decorrenti dal 1° gennaio 2010).

Per gli anni dal 2010 al 2015 sono quantificati arretrati pari a 686.978.787 euro, di cui 300 milioni di euro d'acconto erogati nel 2015, 96.744.697 di euro erogati nel 2016 ed euro 290.234.090 ancora da erogare negli anni 2017/2019 (per i redditi da capitale non si è ancora pervenuti all'intesa prevista dall'art. 7 del citato D.Lgs. 114/2016). Con riguardo ai rapporti finanziari con lo Stato è in corso la definizione delle operazioni di conciliazione creditoria/debitoria, avviata dal MEF nel corso del 2016. Al 31 dicembre 2016 risulta il credito complessivo nei confronti dello Stato pari a 1,035 miliardi di euro.

---

<sup>1</sup> V. art. 8 dello statuto, legge costituzionale 26 febbraio 1948 n. 3.

L'effettiva acquisizione delle spettanze erariali annualmente dovute viene, però, incisa dal contestuale obbligo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica (v. tabella n. 1). Il **contributo a carico della Sardegna per il 2016, quantificato in 683,995 milioni di euro** va a ridurre le devoluzioni erariali per l'esercizio (che ammonterebbero a 5.425.261.660,94 euro) riducendole a 4.741.265.672,19 euro. **La Regione ha garantito allo Stato un contributo complessivo dal 2012 al 2016 pari a 2,6 miliardi di euro.**

Pertanto a fronte di **previsioni definitive per 10,062 miliardi di euro** (escluso l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente e il Fondo pluriennale vincolato di parte corrente e di parte capitale), sono state **accertate entrate per 8,936 miliardi di euro** che corrispondono **all'88,8% delle previsioni** (v. tabella n. 2 e grafici n. 1, 2 e 3).

Le **riscossioni in conto competenza sono pari a 7,524 miliardi di euro** (corrispondono **all'84,2% degli accertamenti**). I **residui attivi** che si sono generati nell'esercizio 2016 ammontano a **1,411 miliardi di euro** (pari al 15,8% delle entrate accertate), in forte aumento rispetto all'esercizio precedente (+86%), denotando una decisa sofferenza nella fase di riscossione, ovvero criticità nelle attività amministrative di determinazione dell'esercizio di esigibilità dei crediti. Di elevata consistenza anche le **minori entrate** (previsioni che non si sono tradotte in accertamenti).

E', inoltre, importante, considerare che le **reimputazioni attive provenienti dal 2015** costituiscono **l'8,63%** della manovra finale dell'entrata (esclusi l'Avanzo di amministrazione applicato al FPV).

Le **entrate correnti** (Titolo I), pari 7,1 miliardi di euro, rappresentano circa il 70% dei titoli (al netto del FPV) ed evidenziano un leggero miglioramento nella loro capacità di realizzazione rispetto all'esercizio precedente.

Manifestano, invece, insufficienti indici di realizzazione le **entrate da trasferimenti correnti** (Titolo II, pari al 4,14% del totale dei Titoli).

Le **entrate in conto capitale** (Titolo IV) sono pari a 1,062 miliardi di euro e rappresentano la seconda fonte di finanziamento del bilancio (il 10,50%): la loro capacità di realizzazione (accertamento e riscossione) va, però, riconsiderata alla luce della cospicua consistenza delle reimputazioni dell'esercizio precedente, che incidono circa per un terzo sul totale del titolo.

Anche le **accensioni di prestiti** (Titolo VI) costituiscono una cospicua quota di finanziamento del bilancio regionale e ammontano 808 milioni di euro in sede previsionale (circa l'8%). I mutui effettivamente contratti sono stati pari a circa **370 milioni** di euro, di cui 104 milioni per la parziale contrazione del mutuo già autorizzato nel 2015 (per spese di investimento già assunte e

contabilizzate nelle partite andate in perenzione) e per circa 215 milioni per anticipazione di liquidità.

- **La gestione della spesa.** L'analisi della gestione delle spese mostra che, a fronte di **previsioni definitive di 10,151 miliardi di euro** (al netto del disavanzo e al lordo delle reimputazioni), sono stati assunti **impegni per 8,148 miliardi di euro** (pari all'81,40% delle previsioni) e effettuati **pagamenti per € 7,074 miliardi di euro** (pari all'86,82% degli impegni) (v. tabella n. 3 e grafici n. 4, 5, 6 e 7).

Si deve tuttavia sottolineare che nel bilancio di previsione (e poi nel bilancio assestato), **risultavano “già impegnati” ben 2,39 miliardi di euro** (per impegni assunti negli esercizi precedenti e per 781 milioni di euro per gli impegni assunti in esercizio provvisorio). Tali impegni, incidendo per il **21,53% sulle previsioni finali di spesa** (al netto del FPV e del disavanzo di amministrazione) hanno ridotto sensibilmente la manovrabilità del bilancio.

**I residui della competenza ammontano a 1,073 miliardi di euro.**

La consistenza delle **economie realizzate (1,324 miliardi)** risulta particolarmente rilevante rispetto all'ammontare della manovra di spesa e segnala che una gran parte delle previsioni non si sono tradotte in impegni di spesa assunti nell'esercizio, con effetti negativi per il conseguimento dei corrispondenti obiettivi programmati.

L'analisi per titoli evidenzia che il 78,58% degli impegni si concentra nelle spese correnti del Titolo I, il quale risente maggiormente degli effetti delle reimputazioni.

Solo il 15,22% degli impegni riguarda le spese del **Titolo II “Spese in conto capitale”**, corrispondenti al 76,77% delle previsioni, in netto miglioramento rispetto al 40% registrato nel 2015.

Al termine dell'esercizio si registra un **saldo positivo pari a 788,463 milioni di euro** tra entrate accertate (8,936 miliardi di euro) e spese impegnate (8,148 miliardi di euro), contrariamente all'esercizio precedente (risultato negativo pari a – 86,477 milioni di euro).

- **La gestione dei residui e gli stralci di partite contabili.** I residui attivi da riportare all'01/01/2017 ammontano complessivamente a **1,836 miliardi di euro** (di cui € 425.157.164,17

provenienti dalla gestione dei residui<sup>2</sup> e € 1.411.711.828,05 provenienti dalla gestione di competenza<sup>3</sup>) (v. tabelle n. 4, 5 e 6).

I residui attivi formatisi nella competenza sono riferiti ad entrate tributarie di spettanza statutaria (circa 427 milioni di euro), mentre circa 880 milioni riguardano prevalentemente risorse per la realizzazione dei programmi nazionali e comunitari; in particolare circa 392 milioni sono relativi al programma FSC 2007/2013, 268 milioni al APQ, 98 milioni al POR e 48 milioni al PAC.

**I residui passivi da riportare all'01/01/2017** ammontano complessivamente a **1,400 miliardi di euro** (di cui € 327.353.895,87 provenienti dalla gestione dei residui<sup>4</sup> e € 1.073.609.983,65 provenienti dalla gestione di competenza<sup>5</sup>).

Al termine dell'esercizio il **saldo delle partite del conto residui risulta quindi positivo** per circa 436 milioni (mentre all'01.01.2016 il saldo del conto dei residui era in disavanzo per circa 650 milioni di euro).

Le partite stralciate o eliminate in sede di riaccertamento riguardano residui attivi per **99.233 milioni** di euro e residui passivi **110.648 milioni di euro**.

- **Le reimputazioni di crediti e debiti all'esercizio 2017 e successivi.** I crediti reimputati, di cui è stata verificata l'inesigibilità nel 2016 che non hanno dato origine al FPV, ammontano a **€ 131.886.895,64**.

I debiti reimputati all'esercizio 2017 e successivi sono quantificati complessivamente in **€ 558.977.451,90**. I debiti reimputati derivano per € 451.744.796,66 (circa l'81% del totale) dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato nel 2015. Si tratta quindi della terza volta che, tali debiti, non vengono realizzati nell'esercizio di imputazione e si ripresenta la necessità di rettificare la relativa scadenza (v. tabella n. 7).

Si ravvisa l'opportunità di apposita analisi circa le ragioni che hanno condotto alla reimputazione così massiccia agli esercizi successivi di crediti e debiti già considerati esigibili nel 2016. Analoga analisi sarebbe opportuna in relazione all'eliminazione/stralcio di partite creditorie e debitorie.

---

<sup>2</sup> Vedi Allegato 1 al Rendiconto "Conto del Bilancio - Entrate".

<sup>3</sup> Vedi Allegato 1 al Rendiconto "Conto del Bilancio - Entrate".

<sup>4</sup> Vedi Allegato 2 al Rendiconto "Conto del Bilancio - Spese".

<sup>5</sup> Vedi Allegato 2 al Rendiconto "Conto del Bilancio - Spese".



- **I residui perenti.** Al 31/12/2015 le partite debitorie a titolo di residui perenti ammontavano a € 1.766.201.800,21 e l'accantonamento al Fondo per la loro reiscrizione in bilancio era stato determinato in complessivi € 400.788.035,52.

Nel corso del 2016 i residui perenti sono diminuiti di complessivi € 404.349.478,58. I residui perenti al 31/12/2016 ammontano<sup>6</sup> pertanto a **1,363 miliardi di euro, con una riduzione del 22%** circa rispetto al valore registrato al 31/12/2015 (v. tabelle n. 8 e 9, grafici 8 e 9). L'accantonamento al Fondo al 31/12/2016 è pari a € 480.946.000,00 (incrementando del 20% il Fondo accantonato al 31/12/2015).

Lo **smaltimento dei residui perenti ha interessato circa 384 milioni di euro di partite debitorie**,<sup>7</sup> (circa il 22% dell'intero importo registrato all'inizio dell'esercizio 2016) pervenendo ai seguenti esiti:

- cancellazioni per **obbligazioni ritenute insussistenti** pari a circa 131 milioni di euro (7%);
- cancellazioni per **prescrizione del diritto di credito** pari a circa 61 milioni di euro (4%);
- cancellazioni per **pagamenti di debiti** per circa 191 milioni di euro (11%).

- **Il Fondo Pluriennale Vincolato.** Nel bilancio di previsione 2016 il FPV di entrata era stato stimato in 235,209 milioni di euro, è stato rideterminato a seguito dell'approvazione del rendiconto 2015 in 344,982 milioni di euro e definitivamente quantificato in 679.057 milioni di euro.

A rendiconto si determina un FPV in spesa pari a circa 679 milioni di euro.

- **I saldi della gestione corrente e di cassa.** Conclusivamente la gestione di competenza si chiude con un saldo positivo di € 167.948.175,99, mentre la gestione di cassa, nonostante si sia avvantaggiata della liquidità acquisita per il mutuo e l'anticipazione di liquidità, presenta una forte riduzione del saldo a fine esercizio (da € 340.832.737,09 all'01.01.2016 a € 59.353.302,11 al 31.12.2016). Ma la Regione precisa che le rimesse finanziarie, cui lo Stato provvede nei primi mesi dell'esercizio, sarebbero sufficienti a far fronte alle esigenze di cassa all'avvio del nuovo esercizio.

---

<sup>6</sup> E' stata svolta indagine dalla Sezione sulle procedure per lo smaltimento dei debiti "perenti" (v. del. 90/2017/FRG) e i dati contabili comunicati dagli Assessorati relativamente alle attività svolte nel 2016 presentano lievi divergenze rispetto ai dati contenuti nelle scritture a rendiconto in ragione delle diverse sequenze temporali delle relative rilevazioni finanziarie (da parte degli Assessorati e dei Servizi finanziari).

<sup>7</sup> V. precedente nota n. 10.

- **Il risultato di amministrazione.** Il risultato di amministrazione, determinato in € -183.799.171,93, per effetto dell'applicazione delle quote accantonate e vincolate viene accertato in € -1.257.051.781,94 (v. tabelle n. 10 e 11).

Con la legge regionale di stabilità n. 5/2016 (art. 1, comma 7) la Regione ha nuovamente autorizzato il ricorso all'indebitamento per la copertura del solo disavanzo derivante dall'esercizio 2014<sup>8</sup> (che era pari 504.971.752,63 euro); mentre il disavanzo al 31/12/2015 era pari a -1.393.699.802,24, costituito dal richiamato disavanzo dell'esercizio precedente più il disavanzo determinato dal riaccertamento straordinario dei residui (pari 888.728.229,61 euro). A dicembre del 2016 è stato stipulato il contratto di mutuo e C.D.P. ha accordato una prima erogazione pari a € 104.021.036,16, da restituire in trent'anni, con decorrenza del rimborso da giugno 2017. L'erogazione è correlata a spese d'investimento già sostenute per effetto del richiamo contenuto nella L.R. 31/2015 (che ne autorizzava la contrazione a copertura del fondo residui perenti<sup>9</sup>).

Per effetto della suddetta erogazione di € 104.021.036,16, al 31/12/2016 il debito autorizzato (ma non ancora erogato) scende a € 400.950.536,47 e il disavanzo di amministrazione al 31/12/2016 è pari a -1.257.051.781,94 euro. All'interno di tale disavanzo la componente relativa al disavanzo da riaccertamento straordinario ammonta a -856.101.245,47 euro, ridotta grazie alla quota di ripiano annuale di 32.626.984,14 euro (leggermente superiore a quella prevista). Come più analiticamente illustrato nella relazione di verifica, va considerato che l'equilibrio e il pareggio a rendiconto 2016 vengono conseguiti per effetto del ricorso all'indebitamento, che ha raggiunto un valore complessivo di debito al 31.12.2016 pari a 1,324 miliardi di euro, seppur contratto nel rispetto del vigente quadro normativo<sup>10</sup>.

- **I debiti fuori bilancio.** Nel corso del 2016 la RAS ha riconosciuto **debiti fuori bilancio** derivanti da acquisto di beni e servizi senza il preventivo impegno di spesa per un ammontare complessivo di € **14.656.274,06** a mezzo della L.R. n. 32/2016, art. 1 comma 50<sup>11</sup>.

---

<sup>8</sup> Ovvero precedente al riaccertamento straordinario.

<sup>9</sup> Vedi pagg. 5 e 6 del documento "Analisi sull'indebitamento anno 2016" presentato in sede istruttoria dalla Regione.

<sup>10</sup> Lo Stock del debito pro-capite al 2016 è pari a 801 euro (in aumento rispetto al 2015 quando era pari a 680,34 euro), nonostante negli esercizi 2015 e 2016 si siano anticipatamente estinti alcuni mutui.

<sup>11</sup> Nel precedente ordinamento contabile regionale non era contemplato l'istituto del debito fuori bilancio; il D.Lgs. 118/2011 all'art. 73 prescrive che i debiti fuori bilancio debbano essere riconosciuti con legge regionale.

## 2) La spesa per Missioni

La parte più cospicua degli impegni di spesa riguarda la **Missione “Tutela della salute”** che, assorbendo il 35,47% degli impegni, ha comportato spese per 3.523,25 mln di euro e sono stati effettuati pagamenti per 3.403 milioni di euro, pari al **48% del totale dei pagamenti** (v. tabella n. 13 e grafici 10 e 11).

La **Missione 18 “Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali”**<sup>12</sup> registra il 13,62% degli impegni, pari a 1.233,64 mln di euro e una capacità di impegno del 93,6% e di pagamento del 91,85%.

Gli impegni riconducibili alla **Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”** costituiscono il 12,33% del totale, tuttavia si rileva una scarsa capacità d’impegno all’interno della Missione, pari solo al 52% delle previsioni, collegata soprattutto ai capitoli riguardanti i **fondi statali (FSC, PAC)** e comunitari del **POR FESR 2014-2020**. I pagamenti risultano pari al 94,21% degli impegni.

Come già fatto notare con riferimento alle previsioni, anche in fase di gestione hanno scarsa incidenza e un ridotto grado di realizzazione le spese di alcune Missioni aventi un’elevata valenza sociale ed economica, **quali la Missione 4 “Istruzione e diritto allo studio”**, per la quale sono stati registrati pagamenti per soli 96,707 milioni di euro a fronte di previsioni di 276,489 milioni di euro.

La **Missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”**, per la quale sono stati effettuati pagamenti pari a circa il 50% delle previsioni.

La **Missione 6 “Politiche giovanili, sport e tempo libero”** che, a fronte di già scarse previsioni (11,3 milioni di euro), registra pagamenti pari solo a 3 milioni di euro.

La **Missione 7 “Turismo”** per la quale risultano pagati solo 14 milioni di euro su previsioni di 43 milioni di euro circa.

---

<sup>12</sup> Si fa osservare che in questa missione è compreso il **Capitolo SC08.0325 relativo all’accantonamento della quota di entrate erariali destinate al contributo alla finanza pubblica** della Regione Sardegna per l’anno 2016, per un importo impegnato di € 683.995.988,75 e pagato di € 681.701.000, correlato al Capitolo di entrata EC121.506, di corrispondente importo. Nell’esercizio 2015, tali accantonamenti erano previsti nella Missione 20 “*Fondi e accantonamenti*”. La rilevanza della Missione all’interno del bilancio è pertanto falsata da tale posta, che pesa per il 50% circa sul complesso delle spese della missione, e che risulta solo figurativa in quanto la Regione non ha potuto gestire le relative risorse.

Si segnala anche la **Missione 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale”** che, pur registrando buone percentuali di impegno e pagamento, ha una scarsa incidenza sul totale degli impegni (1,51%) e dei pagamenti (1,14%) di bilancio.

### **3) La spesa per il personale, il lavoro flessibile e gli incarichi di consulenza e studio**

Nel 2016 la spesa per il personale ammonta complessivamente a € 265.935.253,83.

La Regione dichiara<sup>13</sup> di aver rispettato i limiti di spesa per il personale di cui all'art. 1 commi 557 e 557 quater legge n. 296/2006, provvedendo a ridurla con riferimento al valore medio della spesa sostenuta nel triennio di riferimento precedente.

La spesa complessiva indistinta per il 2016, al netto dell'IRAP, per **lavoro flessibile** ammonta a titolo di impegni a **€ 4.614.690,49**, di cui **pagati € 4.217.403,29** per **n. 176 incarichi**. **Il limite di spesa pari a 2.374.443,57 euro, come previsto dalla normativa statale, risulta conseguentemente superato.**

### **4) L'avanzamento della programmazione finanziata con fondi comunitari**

Nella legge di stabilità per il 2016 (art. 2 L.R. 5/2016) la Regione introduce la costituzione<sup>14</sup> di un **“Organismo strumentale per gli interventi europei nella Regione”**, disponendo che nell'attività detto Organismo si avvarrà di beni e personale della Regione e successivamente la abroga (**L.R. 2 dicembre 2016 n. 32 art. 1 comma 3**) in conseguenza dei dubbi sulla opportunità di tale istituzione espressi dalla Giunta regionale<sup>15</sup>. Allo stato, pertanto, sopravvivono integralmente le difficoltà di ricostruire all'interno delle scritture di bilancio l'andamento dei flussi di risorse in questione, sia in fase programmatica, sia, soprattutto, in fase consuntiva. Infatti l'odierno quadro di notizie si presenta frammentario rispetto alle valutazioni di efficacia sostanziale che si dovrebbero desumere dall'esame analitico dei quadri complessivi di entrata e di spesa del rendiconto.

---

<sup>13</sup> V. le attestazioni nel questionario sul rendiconto 2016, sezione II; v. Relazione sulla gestione – All. 19 al rendiconto 2016, pag. 123 e seguenti.

<sup>14</sup> La legge di stabilità 2016 (legge 208/2015 art. 1 comma 792 e seguenti) ha previsto che le regioni e le province autonome possono istituire un proprio **“organismo strumentale per gli interventi europei”**, dotato di autonomia gestionale e contabile, avente ad oggetto esclusivo la gestione degli interventi europei, onde disporre con immediatezza del quadro di notizie afferenti l'avanzamento fisico e finanziario degli interventi programmati, tracciare con chiarezza i rapporti di credito/debito con la UE e con gli altri soggetti interessati.

<sup>15</sup> V. D.G.R. 60/17 dell'8 novembre 2016.

In sede previsionale il quadro complessivo delle finalità strategiche per il bilancio 2016 si avvale di circa 8,395 miliardi di euro di cui 1,054 miliardi provenienti dalla Programmazione unitaria<sup>16</sup>, che comprende il POR 2013-2017, il PO 2014-2020, i fondi PAC (piano azione e coesione), i fondi FSC (fondo di sviluppo e coesione) e si sottolinea che “...le risorse...di varia natura si fondono sinergicamente per l’attuazione delle politiche”. In sede previsionale assestata si registrano **entrate UE per circa 228 milioni di euro** (di cui accertate circa 145 milioni di euro, rimosse circa 70 milioni di euro, mentre 74 milioni di euro vanno a residuo).

E’ risultato che al 31.12.2016 sono state certificate dalla Regione all’UE ancora spese a valere sulla programmazione 2007-2013 ormai ampiamente conclusa, mentre nessuna spesa risulta certificata a valere sulla programmazione 2014-2020. Inoltre i rimborsi UE effettivamente riconosciuti risultano di importo inferiore rispetto alle richieste regionali di rimborso (ovvero rispetto alle spese ritenute in sede regionale certificabili e presentate come tali a rimborso).

Anche gli interventi relativi alla nuova programmazione 2014-2020 risultano in ritardo e conseguentemente nessuna spesa è ancora certificabile (presentabile a rimborso) (vengono erogati importi a titolo provvisorio di mero anticipo).

Il quadro di risorse “aggiuntive” (tali nella logica della unitarietà delle risorse a disposizione) si completa a seguito del **Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna**, sottoscritto a Sassari il 29 luglio 2016 dallo Stato e dalla Regione, con cui viene programmata la quota regionale del FSC 2014-2020 a favore della Sardegna pari a 1,509 miliardi di euro, di cui 267,6 milioni di euro spendibili negli anni 2016-2017, per interventi individuati nel confronto con lo Stato.

Il CIPE ha già assegnato al Patto per la Sardegna 1,509 miliardi di euro (delibera 26/2016 del 10 agosto 2016) e successivamente la Giunta regionale ha individuato le Linee d’Azione, le strutture competenti all’attuazione e le relative dotazioni finanziarie (D.G.R. 5/1 del 24 gennaio 2017).

## 5) La spesa per la Sanità regionale

La spesa sanitaria è da intendersi interamente finanziata dalle entrate tributarie proprie, partecipate e devolute di spettanza statutaria<sup>17</sup>. Le entrate principalmente dedicate alla copertura della spesa sanitaria sono i tributi propri (IRAP e Addizionale IRPEF) e l’IVA e, in

---

<sup>16</sup> V. Relazione del Presidente della Regione alla Corte dei conti ai sensi dell’art. 1, comma 3 D.L. 174/2012 sul bilancio di previsione 2016 in data 26/07/2016.

<sup>17</sup> Vedi nota del Direttore Generale dei Servizi Finanziari n. 7453 del 14/03/2017.

via residuale, fino a soddisfazione delle esigenze di coperture, sono dedicati alla spesa sanitaria il gettito IRES e IRE.

A partire dal 2016, in vista della predisposizione della manovra 2018/2020, la Regione ha riferito di aver provveduto ad una accurata analisi tesa a scomporre la suddetta spesa obbligatoria in maniera più aderente all'esigenza di differenziare le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno aggiuntivo corrente (in analogia con le voci indicate dall'articolo 20 del D.Lgs. n. 118/2011). Pertanto, dopo aver quantificato la spesa sanitaria, a garanzia della sua copertura è stata perimetrata l'entrata indicando la tipologia e i capitoli.

Con specifico riguardo all'esercizio 2016, la spesa sanitaria è finanziata dagli stanziamenti, pari a 3,601 miliardi di euro sui capitoli della **Missione 13 - “Tutela della salute”** che assorbe il **35,47% delle risorse del Bilancio** regionale, in aumento rispetto al 2015 quando la medesima spesa si attestava su 34,17% degli stanziamenti complessivi.

**Gli impegni di competenza sono stati pari al 97,84% degli stanziamenti complessivi, mentre i pagamenti di competenza risultano pari al 96,59% degli impegni.**

Anche la gestione dei residui presenta una elevata capacità di pagamento, infatti, a fronte di residui iniziali pari a 300,880 milioni di euro, sono stati pagati 258,299 milioni di euro (pari all'85,8%).

Pertanto, a fronte di **previsioni definitive di cassa della Missione 13 pari a 3,763 miliardi di euro**, sono stati effettuati **pagamenti complessivi per 3,661 miliardi di euro**.

Nella Relazione sulla gestione viene riferito<sup>18</sup> che **a partire dal 2015 la Regione Sardegna ha fatto fronte ad una spesa per farmaci innovativi per la cura dell'epatite C che ha comportato, per gli anni 2015 e 2016, una spesa di poco più di 120 milioni di euro**, al lordo degli sconti previsti dagli accordi sottoscritti tra AIFA e Aziende farmaceutiche. Tale impegno economico finanziario è stato sostenuto con risorse quasi esclusivamente proprie.

I risultati della gestione delle Aziende sanitarie evidenziano che il **disavanzo complessivo** per l'esercizio 2016 ammonta a € **299.665.000,00** in diminuzione rispetto all'esercizio precedente: il miglioramento è interamente ascrivibile ai maggiori finanziamenti erogati dalla Regione, destinati a parziale copertura delle perdite pregresse (v. tabelle n. 14 e n. 15).

---

<sup>18</sup> V. Relazione sulla gestione, pag. 199.

In presenza di costi della produzione delle Aziende sensibilmente superiori rispetto al tasso di crescita del fabbisogno standard quantificato dal CIPE la Regione ha approvato **“Il Piano di Riorganizzazione e di Riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale – Anni 2016 - 2018”**, affidandone la governance al *Comitato<sup>19</sup> permanente di monitoraggio dell’andamento della gestione delle aziende sanitarie e della qualità dei livelli essenziali di assistenza erogati* (integrato con i responsabili dei programmi operativi), le cui attività di verifica, effettuate con cadenza almeno trimestrale, comportano l’adozione di eventuali interventi correttivi volti a riportare in equilibrio la spesa del SSR.

I dati provvisori mostrano che la **manovra di contenimento dei costi della produzione delle Aziende per il 2016 pur non avendo integralmente conseguito i risultati attesi, tuttavia evidenzia un risparmio pari a 72 milioni.**

## **6) Il conto economico e lo Stato patrimoniale**

- La Regione ha avviato la contabilità economico patrimoniale a partire dall’esercizio 2016.

Il conto economico evidenzia un risultato positivo di € 901.719.362,00.

Tra le componenti negative del conto economico si evidenzia la rilevanza dei trasferimenti finanziari che rappresentano il maggiore volume di spesa nel rendiconto. La relazione espone la ricognizione e la **destinazione dei trasferimenti finanziari** in conto corrente e in conto capitale pari a 6,238 miliardi di euro e la loro incidenza nel bilancio regionale (84% dei componenti negativi della gestione), in favore di enti, istituti e agenzie regionali, altri soggetti pubblici e privati (v. tabelle n. 16 e n. 17). I principali erogatori di risorse risultano l’Assessorato alla sanità (54% circa), l’Assessorato alla programmazione (12,8%), l’Assessorato agli enti locali (10% circa).

---

<sup>19</sup> Tale Comitato è stato istituito con la DGR n. 38/27 del 30/09/2014 al fine di verificare tempestivamente gli eventuali scostamenti dei costi di produzione delle Aziende sanitarie dai finanziamenti previsti dal Fondo unico sanitario. A tale organo (formalmente costituito con decreto presidenziale n. 79/DecA/3 del 13/01/2015 e composto dal Presidente della Regione o da un suo delegato, dall’Assessore dell’Igiene e Sanità e dell’Assistenza Sociale o da un suo delegato, dall’Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio o da un suo delegato, dal Direttore generale della Sanità e da tre tecnici operanti presso l’Assessorato dell’Igiene e Sanità e dell’Assistenza Sociale) è affidato, infatti, l’incarico di verificare l’attuazione delle azioni necessarie per assicurare il raggiungimento degli obiettivi assistenziali ed economico-finanziari, di valutare le modalità applicative delle misure nazionali e regionali di razionalizzazione e di riduzione della spesa sanitaria, di monitorare la qualità dei livelli essenziali di assistenza erogati nelle aziende, di confrontare i costi delle Asl con i costi standard nazionali. Sulla base degli esiti delle verifiche, qualora ritenuto necessario, le aziende sanitarie sono chiamate a predisporre un programma strutturato di azioni di rientro da attuarsi entro la chiusura dell’esercizio, nonché di programmi pluriennali, con cadenze annuali. Con la DGR n. 63/24 del 15/12/2015 le funzioni del Comitato sono state integrate con quelle finalizzate alla verifica del rispetto delle azioni dei piani operativi del PdR e dei tempi di attuazione, nonché dei risultati conseguiti.

Risultano basse le percentuali di trasferimenti da parte degli Assessorati all'industria (1,6%), al lavoro (1,6%), ai trasporti (1,3%) e al turismo (0,4%).

In relazione si espongono analiticamente oltre alla quota di spesa in favore della Sanità regionale, le quote, rispettivamente disposte, in conto corrente e per investimenti in favore degli **Enti ed Agenzie** (complessivi 496 milioni di euro circa), in favore di **Consorzi di bonifica ed industriali** (complessivi 149 milioni di euro circa), delle **società e imprese controllate e partecipate** (complessivi 261 milioni di euro), delle **Università** (complessivi 91 milioni di euro). In favore dei **Comuni**, degli **Unioni di Comuni** e delle **Province** vengono disposti trasferimenti correnti per circa 885 milioni di euro e circa 133 milioni di euro per investimenti (v. grafico n. 12).

La Nota integrativa evidenzia che, analogamente a quanto previsto per l'entrata in vigore della contabilità finanziaria, *“i nuovi valori sono stati oggetto di lunghe e complesse analisi riconducibili a processi d'inventariazione “straordinaria” che hanno interessato tutte le macroclassi dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale”*<sup>20</sup>.

Le descritte operazioni hanno comportato una riclassificazione dello Stato Patrimoniale al 31/12/2015 secondo le nuove “categorie” e una rivalutazione del patrimonio stesso all'01/01/2016.

Pertanto l'attivo al 31 dicembre 2015 uguale a 2.670.378.943 euro viene ricalcolato al 1° gennaio 2016 in 5.179.909.082 euro; mentre il passivo al 31 dicembre 2015 uguale a 4.395.235.152 euro viene ricalcolato al 1° gennaio 2016 in 5.179.909.082 euro.

Le richiamate operazioni di riclassificazione/rivalutazione delle poste patrimoniali hanno determinato al 1° gennaio 2016 **una differenza positiva dell'attivo sul passivo tra i due esercizi pari a 1.724.856.210 euro** dovuta, prevalentemente, all'incremento del valore delle immobilizzazioni sia materiali che finanziarie.

Alla chiusura del 2016, il positivo risultato economico d'esercizio per € 901.719.362, unitamente ad una rivalutazione del fondo di dotazione (€ 204.377.720) ed alla voce “altre riserve” per € 8.958.185 (trattasi degli incrementi di valore delle società partecipate per utili conseguiti nel

---

<sup>20</sup> In particolare: **a)** sono stati esaminati e valorizzati gli elementi patrimoniali già compresi nel precedente conto del patrimonio; **b)** si è provveduto a ricercare e valorizzare i nuovi elementi non compresi nel conto del patrimonio; **c)** si è provveduto ad individuare le voci da inserire nel nuovo stato patrimoniale con riferimento all'intera realtà regionale, incluse le voci dell'attivo e del passivo che si riferiscono a partite derivanti dall'applicazione della competenza economica (ad esempio rimanenze, fondi ammortamento, ratei e risconti); **d)** a valorizzare gli elementi preesistenti ed anche nuovi, in base ai criteri di valutazione del *Principio contabile applicato 4/3*; **e)** infine a classificare e codificare ciascun elemento sulla base delle voci del piano dei conti e del prospetto ufficiale. La Regione sottolinea che *“non essendo stato possibile concludere il lavoro di ricostruzione di opere risalenti a tempi pregressi, principalmente del demanio idrico, si procederà all'iscrizione di ulteriori beni al termine del lavoro di ricostruzione. Analoga considerazione riguarda altre poste dell'attivo e del passivo suscettibili di perfezionamento mediante stime, valutazioni e determinazioni con maggior grado di oggettività”*.



corso del 2016) **aumentano notevolmente la consistenza del Patrimonio netto** che dal valore di **€ -15.945.678** all'01/01/2016, passa a **€ 1.115.055.267** al 31/12/2016.

- L'esame delle risultanze patrimoniali è stato condotto dalla Corte alla luce del Principio contabile di cui all'Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011, ove, per quanto non specificamente previsto, si fa rinvio agli art. 2423 e seguenti del codice civile (disciplina del bilancio d'esercizio) e ai principi contabili emanati dall'OIC (paragrafo 8). Preliminarmente si è rilevato che, allo stato degli atti, la conciliazione di numerose componenti risulta ancora in corso e che lo stato patrimoniale e, conseguentemente, il conto economico risentono degli esiti di un processo ancora in via di completamento.

Nella predisposizione del prospetto “Altri soggetti”, che presenta immobilizzazioni per un valore totale di **1,133 miliardi di euro**, la Regione ha ricompreso diverse entità giuridiche le cui missioni istituzionali sono caratterizzate dalla “strumentalità” rispetto a quelle regionali e dalla vigilanza/controllo che sulle stesse le compete.

Di norma la condizione per l'iscrizione di beni (patrimoniali, materiali ed immateriali) tra le immobilizzazioni è il verificarsi alla data del 31 dicembre dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà e i principi contabili mantengono ferma la nozione secondo cui le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato delle eventuali perdite di valore (Principio 4/3, punto 6, punto 6.1.3 lett. b e punto 9.3).

Pertanto, se nel caso di partecipazioni che rappresentano una quota dell'ente o una parte del capitale è agevole rilevare un rapporto di partecipazione e conseguentemente quantificare l'importo da iscrivere nello stato patrimoniale, nelle altre ipotesi occorre rinvenire un criterio che dimostri la sussistenza di un rapporto di partecipazione.

Con riguardo alla inclusione degli Enti strumentali e delle Agenzie regionali nelle immobilizzazioni finanziarie dell'attivo nello Stato patrimoniale (valorizzate per complessivi 1.133.290,359 euro sul totale delle immobilizzazioni finanziarie che sono pari a 1.778.771,47 euro) in sede di verifica si sono espresse perplessità, sussistendo dubbi in ordine alla equiparazione di tali soggetti rispetto a quelli di effettiva pertinenza patrimoniale della Regione.

Sul punto la Regione ha precisato di aver previsto l'inserimento delle *partecipazioni in altri soggetti (fondazioni, organismi consortili, enti e agenzie regionali) in quanto la titolarità è senz'altro riconducibile alla Regione, nonostante il fondo di dotazione non sia costituito da veri e propri titoli di capitale rappresentativi di diritti proprietari o di voto (azioni o quote)*. Pertanto sono iscritte nello

*stato patrimoniale anche le partecipazioni al fondo di dotazione di enti istituiti senza conferire risorse, in quanto la gestione determina necessariamente la formazione di un patrimonio netto attivo o passivo*<sup>21</sup>.

Con apposita memoria<sup>22</sup> la Regione ha riproposto *chiarimenti riguardanti i criteri e il percorso logico giuridico seguito* per la redazione dello stato patrimoniale 2016, ribadendo di aver valutato tali partecipazioni *in conformità al principio contabile 4/3 applicabile all'esercizio 2016 e in base al metodo del patrimonio netto di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile.*

La memoria richiama, poi, la tabella A allegata alla legge regionale 14/1995 (recante disposizioni di *“indirizzo, controllo, vigilanza e tutela sugli enti, istituti ed aziende regionali”*) contenente l'elenco degli enti ed agenzie regionali *“rientranti nella nozione di ente strumentale ai sensi dell'art. 11ter del D.Lgs. 118/2011 e coerentemente indicati nelle immobilizzazioni finanziarie 2016”*.

Le leggi regionali ulteriormente richiamate nella memoria (legge regionale 35/1995 *“Alienazione dei beni patrimoniali”* e legge regionale 7/2005 art. 39 *“riordino del patrimonio immobiliare regionale”*) sono rivolte a disciplinare procedure di dismissione/alienazione di beni immobili disponibili (non utilizzabili per le funzioni istituzionali) *“di proprietà della Regione, degli enti, delle agenzie regionali e delle società in house”* (art. 1, comma 1 cit. l.r. 35/1995).

Limitatamente ai detti fini di ricognizione dei beni alienabili, si prevede che *la Regione succede nei beni e nei diritti del patrimonio immobiliare* dei soggetti elencati nell'art. 69 della legge regionale 31/1998 (enti regionali ed agenzie) e si dettano termini agli enti per la trasmissione alla Regione degli elenchi dei beni immobili del loro patrimonio disponibile, per convalidarli in sede amministrativa regionale in quanto costituiranno *titolo per la trascrizione nella Conservatoria dei registri immobiliari* (art. 39 cit. l.r. 7/2005).

La Regione deduce quindi che gli *“univoci elementi normativi* sopradescritti, *concorrono a ritenere sussistente la titolarità di tali Enti da parte della Regione”* stessa. *“La relativa disciplina attraverso un'interpretazione sistematica conduce ad affermare la disponibilità da parte della Regione delle risorse e del patrimonio afferente agli Enti.”*

Sulla scorta di tali considerazioni nello stato patrimoniale della Regione le immobilizzazioni in *“altri soggetti”* sono state valorizzate secondo il criterio di calcolo del patrimonio netto che si è

---

<sup>21</sup> V. Nota di risposte 3738 del 07/02/2018.

<sup>22</sup> V. Nota prot. 5860 del 28/03/2018 a firma del Presidente della Regione depositata per l'udienza di parifica.

risolto nell'attribuire alla stessa Regione il 100% del "capitale" di ciascun soggetto quale risulta al 31.12.2016.

Nell'ambito delle risultanze patrimoniali, inoltre, risulta ancora in corso la conciliazione delle poste attive dei crediti verso imprese controllate, partecipate e altri soggetti esposte nell'attivo patrimoniale, e di quelle passive dei debiti verso gli stessi soggetti, esposte nel passivo patrimoniale (art. 11 comma 6 lett. j) D.Lgs. 118/2011), in ragione del disallineamento delle scritture sia degli enti, sia della Regione: il loro carattere di provvisorietà è suscettibile di riflettersi sulla attendibilità di alcune poste attive e passive sia degli enti (anche in ragione delle mancate asseverazioni da parte dei Collegi dei revisori, come riscontrato in atti), sia della stessa Regione.

In ordine alla mancata **riconciliazione obbligatoria delle partite creditorie e debitorie con tutti i Soggetti in esame** (ai sensi dell'art. 11, comma 6 lett. j) del D.Lgs. 118/2011), premesse le difficoltà di allineamento contabile, la Regione ha fatto presente che *la riconciliazione non è obiettivo raggiungibile in brevi tempi, in quanto presenta difficoltà sia in ordine alla tipologia del flusso finanziario che alle diverse regole contabili fra i criteri pubblicistici e privatistici, difficoltà che si accompagnano alle complessità di adeguamento del sistema informativo dei singoli enti e delle banche dati, con i relativi flussi di raccordo ancora in parte alimentati manualmente.* A tal proposito è risultato che in numerosi casi, nell'ambito delle scritture di bilancio degli enti, non sussistono le previste asseverazioni dei Collegi dei revisori (in tali termini la relazione sulla gestione e si veda l'allegato 19.5 al rendiconto 2016 che espone gli esiti della verifica reciproca dei crediti e dei debiti tra Regione ed enti). A tale riguardo la stessa Regione ha correlato le esigenze di una corretta rappresentazione delle poste reciproche alle finalità di "governance" del sistema delle partecipazioni e degli enti, **in considerazione dei riflessi di tale situazione sulle operazioni di consolidamento dei conti.**

Tutte le circostanze sopra evidenziate sembrano evidenziare la necessità di riesaminare le attività di ricognizione e di valutazione già svolte dalla Regione sulle scritture patrimoniali del rendiconto 2016, nell'ambito del completamento dell'attività ricognitiva e della conseguente rideterminazione del valore del patrimonio.

## 7) Osservazioni finali

Concludendo, è risultato che la Regione ha introdotto i nuovi istituti contabili e dato corso alle regole dettate a presidio dell'equilibrio e del pareggio finanziario. Ma la riforma dell'armonizzazione non può limitarsi alla corretta predisposizione di nuovi schemi contabili e, al contrario, richiede impegnativi cambiamenti organizzativi di natura strutturale. Le diverse difficoltà incontrate dall'apparato regionale nell'attuazione del principale obbiettivo della riforma (avvicinare la competenza finanziaria a quella economica) sono state riconosciute, comportando ritardi e ripetute correzioni, come parrebbe dimostrato anche dalle risultanze finanziarie rappresentate dalla consistenza delle reimputazioni di crediti e debiti agli esercizi successivi e dall'alta formazione e conservazione di residui attivi e passivi.

Inoltre i documenti a corredo del rendiconto presentano un carattere strettamente se non esclusivamente contabile-finanziario e non espongono notizie idonee a dimostrare il grado di realizzazione delle politiche di bilancio annuale. Il DEFR 2016, come già segnalato da questa Corte<sup>23</sup>, non era stato allineato ai nuovi schemi di bilancio per MISSIONI e particolarmente sintetica - sotto questo profilo - si evidenzia anche la relazione del Presidente della Regione con cui è stato trasmesso il rendiconto. A tale riguardo la Corte dei conti ha recentemente ribadito l'esigenza che *"...l'attività di controllo della Corte, oltre alle verifiche sulla correttezza formale, sia quanto più orientata alla valutazione dei risultati ottenuti. Il che implica il potenziamento delle metodologie di analisi, degli strumenti conoscitivi e delle strutture impegnate nell'assolvimento della funzione, ponendo a confronto i risultati conseguiti con gli obiettivi programmatici originariamente fissati"*<sup>24</sup>. Risulta rilevante la sistematica misurazione dell'efficacia delle politiche di bilancio adottate ai diversi livelli di governo che risponde anche all'esigenza di rafforzare l'effettività delle attività di controllo non solo degli obiettivi finanziari ma anche delle condizioni di resa dei servizi.

Premesso che le analisi istruttorie risentono di tali carenze informative, tuttavia si è osservato che la gestione dell'esercizio 2016 ha trovato supporto in un quadro finanziario complessivo che, nelle sue diversificate componenti, non si è dimostrato adeguato a sostenere una evoluzione dinamica dell'azione, bensì appena sufficiente a salvaguardare il livello di spesa e di servizi già precedentemente in atto. Hanno pesato su tale situazione i risultati delle operazioni per il passaggio al nuovo ordinamento contabile, le partite passive provenienti da esercizi pregressi e l'esigenza di dare copertura ad una mole notevole di residui passivi perenti, in larga misura ancora

---

<sup>23</sup> V. Sezione controllo per la Sardegna del.50/2017/FRG.

<sup>24</sup> In tali termini v. deliberazione n. 12/SSRRCO/INPR/17.

in corso di definizione. Sul fronte entrate rileva particolarmente la lenta realizzazione delle partite attive connesse alle devoluzioni tributarie e il peso imposto per il concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Nel complesso, ad esito di una valutazione condotta sui grandi aggregati di spesa, si rileva che nei settori d'intervento ove permane alta la domanda sociale di selettivo miglioramento della spesa, anche secondo quanto richiamato nei documenti politico-programmatici della Regione, le erogazioni nell'esercizio sono risultate ridotte.

A tale ultimo riguardo, non può non farsi specifico riferimento alla necessità di investire con appropriati mezzi finanziari ed organizzativi il drammatico contesto dell'abbandono scolastico in Sardegna (il DEFR 2016<sup>25</sup> riporta tassi di dispersione del 25,5% circa contro una media nazionale intorno al 17%), unitamente al rafforzamento delle politiche di formazione-lavoro (il DEFR riferisce che i giovani che rinunciano agli studi e non entrano nel mondo del lavoro o della formazione professionale sono il 28% nella fascia d'età tra i 15 e i 19 anni).

Si è segnalato in relazione quale riduzione di risorse abbiano subito nel 2016 tali strategici settori d'intervento sociale (addirittura con minori risorse rispetto al precedente esercizio<sup>26</sup>). Tale emergenza è all'attenzione delle Autorità regionali, le quali hanno intrapreso appositi programmi di spesa<sup>27</sup> nel 2017 e nel 2018.

Il rilevato basso dinamismo dell'intera manovra può certamente imputarsi in gran parte alla difficoltà nella capacità di acquisizione delle entrate, sia di provenienza erariale e ancor più comunitaria, come è provato dai ritardi registrati dall'avanzamento dei piani/progetti in tale forma finanziati o cofinanziati (alcuni mai avviati) e che danno conto dell'efficientamento da promuovere presso le strutture operativo/burocratiche, anche nella direzione di supporto da assicurare in favore degli altri Soggetti pubblici e privati, coinvolti dalla programmazione economica comunitaria (per esempio gli Enti locali spesso delegati alle realizzazioni). Solo il miglioramento e il continuo monitoraggio di tutte le attività amministrative preposte alla cura delle entrate da parte dei CdR (si consideri la consistenza registrata in sede di ricognizione dei crediti non contabilizzati, l'elevata formazione dei residui attivi e gli stralci/eliminazione di partite attive, le poste contabili solo in ultimo riconsiderate sul Piano di Rinascita) potrebbe

---

<sup>25</sup> V. DEFR 2016 pag. 13.

<sup>26</sup> V. paragrafi 4.6.2 e 6.3.2 ove si espone la spesa per Missioni istituzionali e la relativa quota d'incidenza sul bilancio e sul rendiconto.

<sup>27</sup> V. progetto Iscola@ e DRG 63/50 del 25.11.2016 di dimensionamento istituzioni scolastiche e ridefinizione rete scolastica e offerta formativa.

sostenere la futura espansione della spesa, riducendone la rigidità di destinazione, essendo ormai vigenti i nuovi canoni di competenza finanziaria potenziata (che precludono spese in assenza di sicura copertura).

Riassumendo, meritano adeguata valutazione i dati relativi all'indebitamento, alla ridotta capacità di entrata e di spesa, alla preoccupante formazione di residui attivi e passivi, al differimento ad esercizi successivi di accertamenti ed impegni che non hanno trovato nel 2016 la fisiologica definizione, pur costituendo obbligazioni giuridicamente perfezionate. Basti, del resto, riportare l'attenzione sulla mole di debiti da onorare seppure andati in perenzione amministrativa, che non determina solo effetti negativi sul bilancio regionale - rischiando di pregiudicarne gli equilibri - quanto deve far riflettere sul mancato afflusso di risorse che ha determinato nel corso di numerosi esercizi in danno dei Soggetti creditori della Regione, e per i quali ancora non si dispone delle risorse sufficienti a farvi fronte (essendo stato necessario allo scopo contrarre apposito prestito).

**Tabella 1 – Riepilogo accantonamenti Regione Sardegna**

Migliaia di euro

	IMPORTI PROVVISORI*							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Art. 28 c. 3 DL201/2011 – art. 35 c. 4 D.L. 1/2012 – art. 4 c. 11 D.L. 16/2012	160.657	148.529	148.529	148.529	148.529	148.529	148.529	148.529
Art. 15 c. 22 DL95/2012 – art. 1 c132 L. 228/2012 – art. 1 c. 481 L. 147/2013	24.613	65.635	82.774	99.458	101.754	101.754	101.754	101.754
Art. 16 c. 3 D.L. 95/2012	83.376	217.378	271.723	285.309	285.309	285.309	285.309	285.309
Art. 1 c. 526 L. 147/2013 (legge stabilità 2014) – art. 46 c. 3 D.L. 66/2014**	-	-	75.392	51.404	51.404	51.404	-	-
<b>TOTALE ACCANTONAMENTI VIGENTI CON L'ACCORDO LUGLIO 2014</b>	<b>268.646</b>	<b>431.542</b>	<b>578.418</b>	<b>584.701</b>	<b>586.996</b>	<b>586.996</b>	<b>535.592</b>	<b>535.592</b>
Art. 1 c. 416 L. 190/2014***			-	-	-	-	51.404	-
Art. 1 c. 400 L. 190/2014 (legge di stabilità 2015)			-	97.000	97.000	97.000	97.000	-
<b>TOTALE ACCANTONAMENTI PRE-LEGGE STABILITÀ 2016</b>	<b>268.646</b>	<b>431.542</b>	<b>578.418</b>	<b>681.701</b>	<b>683.996</b>	<b>683.996</b>	<b>683.996</b>	<b>535.592</b>
Art. 1 c680 L208/2015 (legge di stabilità 2016) – art. 1 c. 528 L. 232/2016****			-	-	-	95.958	137.083	-
Art. 1 c. 392 L. 232/2016 (legge di bilancio 2017)****			-	-	-	1.727	27.362	81.921
<b>Totale accantonamenti post-legge stabilità 2016 e legge bilancio 2017</b>	<b>268.646</b>	<b>431.542</b>	<b>578.418</b>	<b>681.701</b>	<b>683.996</b>	<b>781.681</b>	<b>848.441</b>	<b>617.513</b>

\* L'importo definitivo viene annualmente comunicato dal MEF con apposita nota; l'accantonamento di cui all'art. 16 c. 3 D.L. 95 è determinato sulla base di decreto MEF annuale

\*\* Il D.L. 66 (24.4.16) ridetermina il contributo 2014 della L. 147 e lo introduce per il 2015-2017

\*\*\* La L. 190 (23.12.16) proroga al 2018 l'accantonamento ex art. 1 c. 526 L. 147/2013

\*\*\*\* Proposta governo del 31.01.17

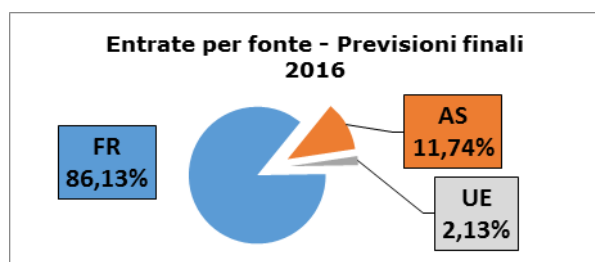
**Tabella 2 - Entrate Esercizi 2015/2016 – Gestione di competenza**

		2015	2016	Var. % 2016/2015	% sul Totale Titoli 2016
Titolo I	Prev. Finali	6.825.956.901,22	7.104.006.640,11	4,07%	70,60
	Prev. finali (al netto re-imputazioni)	6.550.380.739,36	6.967.200.640,11	6,36%	75,78
	Accertamenti	6.630.398.187,77	6.973.199.419,32	5,17%	78,03
	Magg./Min. entr.	-195.558.713,45	-130.807.220,79	-33,11%	11,62
	Riscossioni	6.319.478.933,54	6.445.686.481,58	2,00%	85,66
	Versamenti	6.319.478.933,54	6.445.686.481,58	2,00%	85,66
	Residui comp.	310.919.254,23	527.512.937,74	69,66%	37,37
Titolo II	Prev. Finali (al netto FPV)	523.486.120,28	417.001.826,16	-20,34%	4,14
	Prev. finali (al netto re-imputazioni)	464.736.517,25	395.177.187,36	-14,97%	4,30
	Accertamenti	302.579.132,75	300.345.906,84	-0,74%	3,36
	Magg./Min. entr.	-220.906.987,53	-116.655.919,32	-47,19%	10,36
	Riscossioni	243.912.997,99	221.907.003,28	-9,02%	2,95
	Versamenti	243.912.997,99	221.907.003,28	-9,02%	2,95
	Residui comp.	58.666.134,76	78.438.903,56	33,70%	5,56
Titolo III	Prev. Finali (al netto FPV)	177.233.169,23	103.204.417,47	-41,77%	1,03
	Prev. finali (al netto re-imputazioni)	177.233.169,23	98.095.445,07	-44,65%	1,07
	Accertamenti	185.099.454,18	76.151.112,76	-58,86%	0,85
	Magg./Min. entr.	7.866.284,95	-27.053.304,71	-443,91%	2,40
	Riscossioni	109.140.037,82	61.041.418,29	-44,07%	0,81
	Versamenti	109.140.037,82	61.041.418,29	-44,07%	0,81
	Residui comp.	75.959.416,36	15.109.694,47	-80,11%	1,07
Titolo IV	Prev. Finali (escluso il FPV)	1.618.948.502,87	1.062.494.140,93	-34,37%	10,56
	Prev. finali (al netto re-imputazioni e FPV)	795.042.627,43	358.346.758,65	-54,93%	3,90
	Accertamenti	431.603.355,95	898.727.848,16	108,23%	10,06
	Magg./Min. entr.	-1.187.345.146,92	-163.766.292,77	-86,21%	14,55
	Riscossioni	117.594.688,85	108.099.351,27	-8,07%	1,44
	Versamenti	117.594.688,85	108.099.351,27	-8,07%	1,44
	Residui comp.	314.008.667,10	790.628.496,89	151,79%	56,00
Titolo V	Prev. Finali	220.000,00	411.492.418,81	186942,01%	4,09
	Accertamenti	1.990.708,87	191.663.551,26	9527,90%	2,08
	Magg./Min. entr.	1.770.708,87	-219.828.867,55	-12514,74%	-2,46
	Riscossioni	1.990.708,87	191.663.551,26	9527,90%	-17,03
	Versamenti	0,00	191.663.551,26	0,00	2,55
	Residui comp.	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI	Prev. finali	782.165.365,99	808.180.000,00	3,33%	8,03
	Accertamenti	60.449.276,00	370.587.400,05	513,06%	4,03
	Magg./Min. entr.	-721.716.089,99	-437.592.599,95	-39,37%	-4,90
	Riscossioni	60.449.276,00	370.587.400,05	513,06%	-32,93
	Versamenti		370.587.400,05	#DIV/0!	4,92
	Residui comp.	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00
Titolo IX	Prev. finali	179.731.698,33	155.745.712,37	-13,35%	1,55
	Accertamenti	132.451.427,30	125.925.178,12	-4,93%	1,37
	Magg./Min. entr.	-47.280.271,03	-29.820.534,25	-36,93%	-0,33
	Riscossioni	132.072.014,37	125.924.980,11	-4,65%	-11,19
	Versamenti		125.903.382,73	0,00	1,67
	Residui comp.	379.412,93	21.795,39	-94,26%	0,00
Totale Titoli	Prev. Finali (escluso il FPV)	10.107.741.757,92	10.062.125.155,85	-0,45%	100,00
	Prev. finali (al netto re-imputazioni e FPV)	8.949.510.117,59	9.194.238.162,37	2,73%	100,00
	Accertamenti	7.744.571.542,82	8.936.600.416,51	15,39%	100,00
	Magg./Min. entr.	-2.363.170.215,10	-1.125.524.739,34	-52,37%	100,00
	Riscossioni	6.984.638.657,44	7.524.910.185,84	7,74%	100,00
	Versamenti*		7.524.888.588,46	0,00	100,00
	Residui comp.	759.932.885,38	1.411.711.828,05	85,77%	100,00
FPV	Avanzo di Amministrazione	207.745.681,79	282.056.568,12	35,77%	
	per Spese Correnti	0,00	56.502.635,51		
	per Spese Capitale	493.932.135,05	288.479.700,14	-41,60%	
	<b>Totale Generale dell'Entrata</b>	<b>10.809.419.574,76</b>	<b>10.689.164.059,62</b>	<b>-1,11%</b>	

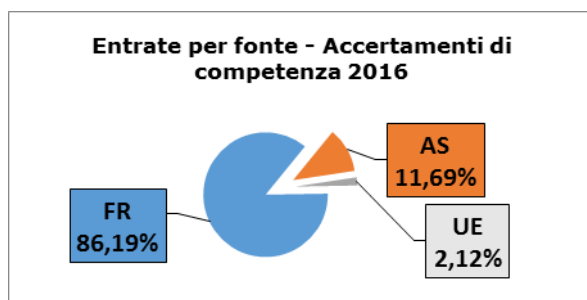
\*Nel rendiconto 2016 il dato relativo alle riscossioni si riferisce ai versamenti disposti



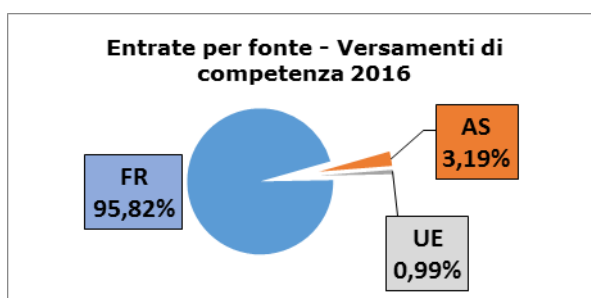
**Grafico 1 - Entrate per fonte – Previsioni finali 2016**



**Grafico 2 - Entrate per fonte – Accertamenti di competenza 2016**



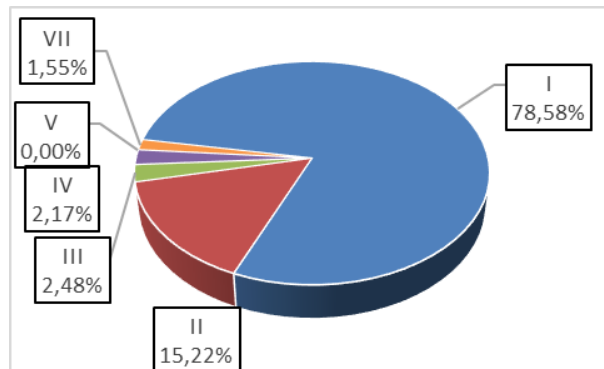
**Grafico 3 - Entrate per fonte – Riscossioni di competenza 2016**



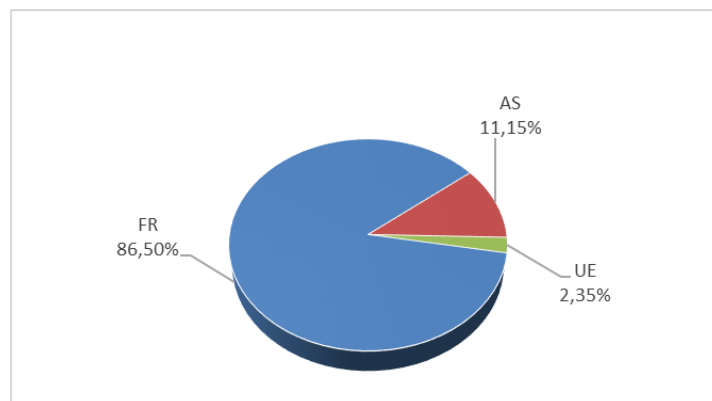
**Tabella 3 - Spese Esercizi 2015/2016 Competenza– Gestione del bilancio per Titoli**

		2015	2016	% Var. 2016/2015
TITOLO I Spese correnti	Previsioni finali (escluso FPV)	7.110.788.680,63	6.880.723.408,70	-3,24
	Previsioni finali (al netto re-imput.ni e FPV)	6.785.401.028,31	6.791.291.248,70	0,09
	Economie	706.979.634,39	477.591.018,99	-32,45
	Impegni	6.403.809.046,24	6.403.132.389,71	-0,01
	Pagamenti	5.490.014.062,94	5.681.050.772,26	3,48
	Residui competenza	913.794.983,30	722.081.617,45	-20,98
TITOLO II Spese in conto capitale	Previsioni finali (escluso FPV)	2.318.303.365,33	1.615.786.454,50	-30,30
	Previsioni finali (al netto re-imput.ni e FPV)	1.189.248.063,56	735.210.798,56	-38,18
	Economie	1.341.060.058,01	375.286.594,72	-72,02
	Impegni	977.243.307,32	1.240.499.859,78	26,94
	Pagamenti	714.766.202,82	890.019.928,80	24,52
	Residui competenza	262.477.104,50	350.479.930,98	33,53
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	Previsioni finali	28.400.000,00	426.306.547,31	1401,08
	Economie	400.000,00	224.154.747,02	55938,69
	Impegni	28.000.000,00	202.151.800,29	621,97
	Pagamenti	28.000.000,00	202.117.671,79	621,85
	Residui competenza	0,00	34.128,50	
Titolo IV - Rimborso prestiti	Previsioni finali	289.952.775,00	394.282.350,00	35,98
	Economie	407.506,06	217.854.222,95	53360,36
	Impegni	289.545.268,94	176.428.127,05	-39,07
	Pagamenti	289.545.268,94	176.428.127,05	-39,07
	Residui competenza	0,00	0,00	
Titolo V - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	Previsioni finali	0,00	0,00	
	Economie	0,00	0,00	
	Impegni	0,00	0,00	
	Pagamenti	0,00	0,00	
	Residui competenza	0,00	0,00	
Titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	Previsioni finali	179.731.698,33	155.745.712,37	-13,35
	Economie	47.280.271,03	29.820.534,25	-36,93
	Impegni	132.451.427,30	125.925.178,12	-4,93
	Pagamenti	128.795.236,68	124.910.871,40	-3,02
	Residui competenza	3.656.190,62	1.014.306,72	-72,26
TOTALE Titoli	Previsioni finali (escluso FPV dei Titoli I e II)	<b>9.927.176.519,29</b>	<b>9.472.844.472,88</b>	-4,58
	Previsioni finali (al netto re-imput.ni e FPV dei Titoli I e II)	<b>8.472.733.565,20</b>	<b>8.502.836.656,94</b>	0,36
	Economie	<b>2.096.127.469,49</b>	<b>1.324.707.117,93</b>	-36,80
	Impegni	<b>7.831.049.049,80</b>	<b>8.148.137.354,95</b>	4,05
	Pagamenti	<b>6.651.120.771,38</b>	<b>7.074.527.371,30</b>	6,37
	Residui competenza	<b>1.179.928.278,42</b>	<b>1.073.609.983,65</b>	-9,01
Tit. 0 - Disavanzo di Amministrazione		537.260.719,82	537.262.000,00	0,00
Totale Prev. Finali Titoli		<b>10.464.437.239,11</b>	<b>10.010.106.472,88</b>	-4,34
FPV	per Spese Correnti	56.502.635,51	35.087.191,51	-37,90
	per Spese C/Capitale	288.479.700,14	643.970.395,23	123,23
Totale Generale Previsioni di Spesa		<b>10.809.419.574,76</b>	<b>10.689.164.059,62</b>	-1,11

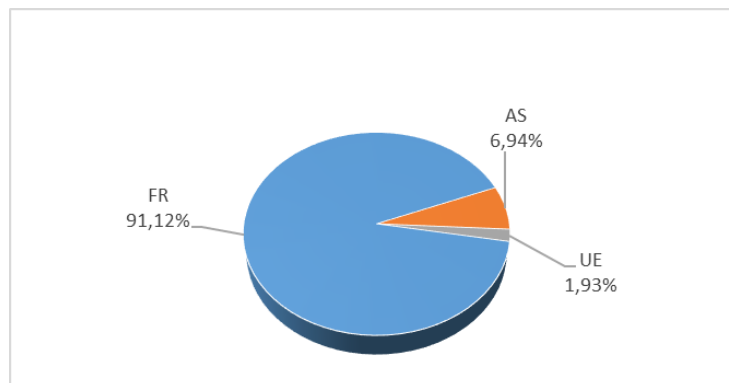
**Grafico 4 - Esercizio 2016 - Impegni di Spesa per Titoli**



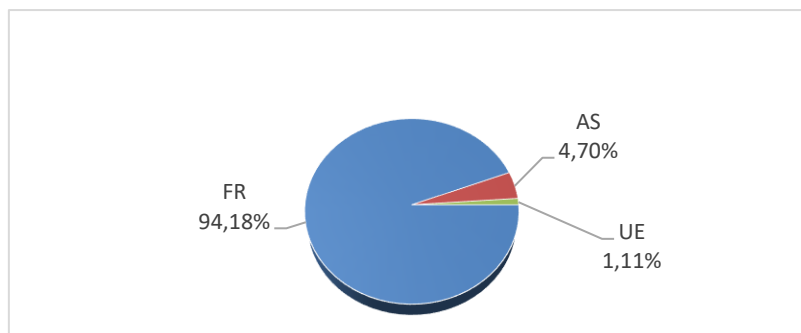
**Grafico 5 - Esercizio 2016 - Spesa per Fonte – Previsioni finali**



**Grafico 6 - Esercizio 2016 - Spesa per Fonte – Impegni**



**Grafico 7 - Spesa per Fonte – Pagamenti Esercizio 2016**



**Tabella 4 - Confronto residui attivi e passivi da riportare agli esercizi 2016 e 2017**

Residui attivi al 31/12/2016 da riportare all'01/01/2017		Residui attivi al 31/12/2015 da riportare all'01/01/2016		Differenza
RA dai residui al 31/12/2016 da riportare all'01/01/2017	425.157.164,17	RA dai residui al 31/12/2015 da riportare all'01/01/2016	117.762.823,00	307.394.341,17
RA dalla gestione di competenza al 31/12/2016 da riportare al 01/01/2017	1.411.711.828,05	RA dalla gestione di competenza al 31/12/2015 da riportare al 01/01/2016	759.932.885,38	651.778.942,67
<b>Totale residui attivi da riportare</b>	<b>1.836.868.992,22</b>	<b>Totale residui attivi da riportare</b>	<b>877.695.708,38</b>	<b>959.173.283,84</b>
Residui passivi al 31/12/2016 da riportare all'01/01/2017		Residui passivi al 31/12/2015 da riportare all'01/01/2016		Differenza
RP dai residui al 31/12/2016 da riportare all'01/01/2017	327.353.895,87	RP dai residui al 31/12/2015 da riportare all'01/01/2016	322.305.803,25	5.048.092,62
RP dalla gestione della competenza al 31/12/2016 da riportare	1.073.609.983,65	RP dalla gestione della competenza al 31/12/2015 da riportare	1.179.928.278,42	-106.318.294,77
<b>Totale residui passivi da riportare</b>	<b>1.400.963.879,52</b>	<b>Totale residui passivi da riportare</b>	<b>1.502.234.081,67</b>	<b>-101.270.202,15</b>

Fonte: Elaborazione Cdc su dati desunti dai documenti allegati ai rendiconti RAS 2015 e 2016

**Tabella 5 – Residui attivi riaccertati al 31.12.2016 per titolo e anno di provenienza**

(importi in migliaia di euro)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
TIT 1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	29.243	0	47.420	527.513	604.175
TIT 2	0	110	0	150	9.379	2.176	1	0	43	0	146	45	485	38.766	78.439	129.740
TIT 3	0	17	39	427	132	1	58	138	183	7.420	0	4.636	16.131	57.458	15.110	101.750
TIT 4	10.987	0	0	0	0	13.680	18.147	0	0	0	0	119	75	167.013	790.628	1.000.650
TIT 5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TIT 6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TIT 7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TIT 9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	151	379	22	554
<b>Totale</b>	<b>10.987</b>	<b>127</b>	<b>39</b>	<b>577</b>	<b>9.511</b>	<b>15.857</b>	<b>18.206</b>	<b>138</b>	<b>226</b>	<b>7.420</b>	<b>146</b>	<b>34.045</b>	<b>16.842</b>	<b>311.036</b>	<b>1.411.712</b>	<b>1.836.869</b>

Fonte: Elaborazione Cdc su dati RAS.

**Tabella 6 - Residui passivi riaccertati al 31.12.2016 per titolo e anno di provenienza**

(importi in euro)

	2003	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
TIT 1	2.834		2.091		465	13.598	403.952	11.605.925	14.873.217	128.591.392	722.081.617	877.575.092
TIT 2		1.712	6.386.075	50.034		183.668	1.371.349	2.511.951	1.848.160	141.033.524	350.479.931	503.866.404
TIT 3						2.671		1.132			34.129	37.931
TIT 4												0
TIT 5												0
TIT 6												0
TIT 7					7.060.937	4.722	29.021	8.907.410	211.706	2.256.350	1.014.307	19.484.453
<b>Totale</b>	<b>2.834</b>	<b>1.712</b>	<b>6.388.166</b>	<b>50.034</b>	<b>7.061.402</b>	<b>204.659</b>	<b>1.804.322</b>	<b>23.026.418</b>	<b>16.933.084</b>	<b>271.881.266</b>	<b>1.073.609.984</b>	<b>1.400.963.880</b>

Fonte: Dati RAS

**Tabella 7 - Confronto reimputazioni esercizi 2015 – 2016**

Voce	2015	2016	Differenza
Crediti reimputati all'anno successivo	752.600.644,85	131.886.895,64	-620.713.749,21
Debiti reimputati all'anno successivo	706.732.883,78	558.977.451,90	-147.755.431,88

Fonte: RAS Relazione sulla gestione 2016

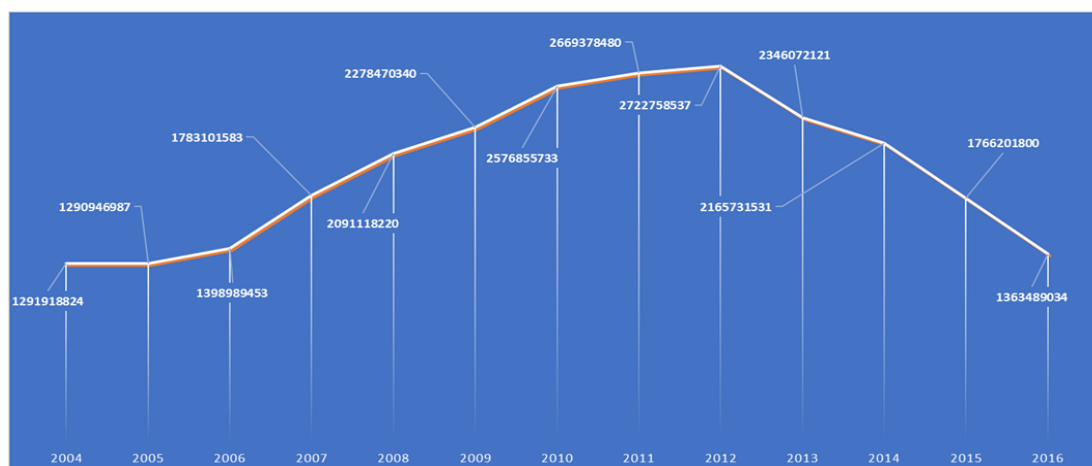
**Tabella 8 – Perenzioni per categoria di creditori al 1° gennaio 2016**

Comuni e Unioni di Comuni	320.782.038,88
Scuole, Ass. culturali e sportive	31.851.624,92
Aziende sanitarie	109.581.698,76
Abbanoa	10.849.526,35
Agenzie Regionali	30.561.621,88
Amm. Provinciali e Comunità Montane	22.632.716,01
ANAS Spa	306.108.086,42
Autorità d'Ambito	237.716.521,36
Banche	65.986.599,18
Persone fisiche ed Altri	630.131.366,45
<b>Totale importi aperti</b>	<b>1.766.201.800,21</b>

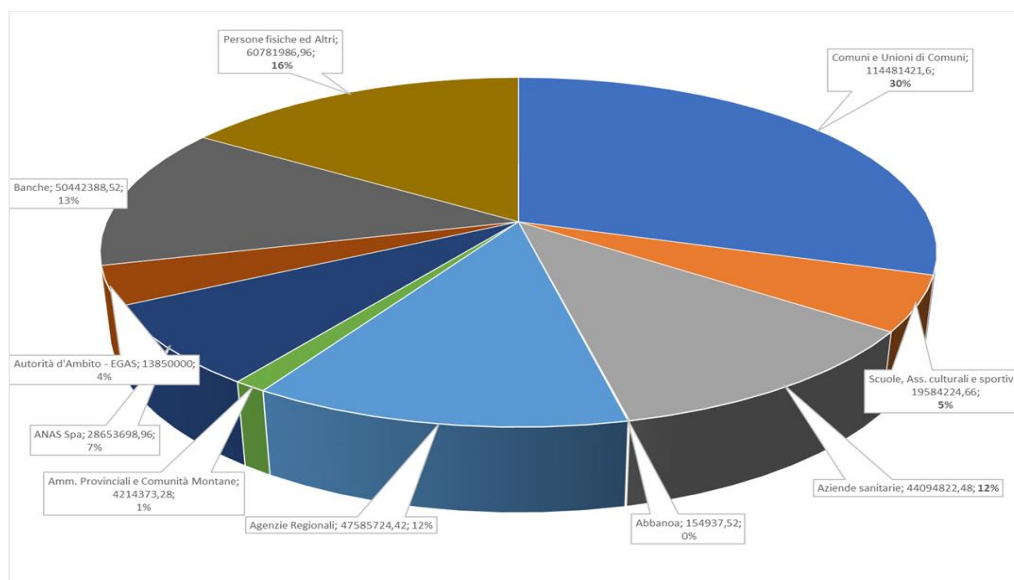
**Tabella 9 - Cancellazione perenzioni esercizio 2016 per Creditori**

Comuni e Unioni di Comuni	114.481.421,62
Scuole, Ass. culturali e sportive	19.584.224,66
Aziende sanitarie	44.094.822,48
Abbanoa	154.937,52
Agenzie Regionali	47.585.724,42
Amm. Provinciali e Comunità Montane	4.214.373,28
ANAS Spa	28.653.698,96
Autorità d'Ambito - EGAS	13.850.000,00
Banche	50.442.388,52
Persone fisiche ed Altri	60.781.986,96
<b>Totale importi cancellati</b>	<b>383.843.578,42</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati delle Direzioni generali e dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

**Grafico 8 - Andamento accumulo residui perenti dal 2004 al 2016**

**Grafico 9 - Cancellazione perenzioni esercizio 2016 per Creditori (Valore complessivo € 383.843.578,42)**



**Tabella 10 - Prospetto dimostrativo del Risultato di Amministrazione al 31/12/2016**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				340.832.737,09
Riscossioni	(+)	379.395.363,04	7.524.888.588,46	7.904.283.951,50
Pagamenti	(-)	1.111.236.015,18	7.074.527.371,30	8.185.763.386,48
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			59.353.302,11
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			59.353.302,11
Residui attivi	(+)	425.157.164,17	1.411.711.828,05	1.836.868.992,22
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				137.189.322,55
Residui passivi	(-)	327.353.895,87	1.073.609.983,65	1.400.963.879,52
Disavanzo/avanzo complessivo al netto del FPV				495.258.414,81
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)	(-)			35.087.191,51
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)	(-)			643.970.395,23
<b>Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 (A)(2)</b>	<b>(=)</b>			<b>-183.799.171,93</b>

**Tabella 11 - Composizione del Risultato di Amministrazione**

<b>Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016:</b>	<b>-183.799.171,93</b>
<b>Parte accantonata (3)</b>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016 (4)	52.796.560,80
Accantonamento residui perenti al 31/12/2016 (solo per le regioni) (5)	480.946.000,00
Fondo anticipazioni liquidità D.L. 35/2013 e s.m. e rifinanziamenti al 31/12/2016	215.658.000,00
Fondo per le perdite delle società partecipate (L. 147/2013) al 31/12/2016	1.607.251,00
Fondo contenzioso	3.899.207,71
Fondo soppressione fondi garanzie	36.543.224,10
Altri accantonamenti	32.512,35
<b>TOTALE PARTE ACCANTONATA (B)</b>	<b>791.482.755,96</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	39.147.329,22
Vincoli derivanti da trasferimenti	231.139.238,91
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	8.010,73
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	8.796.652,98
Altri vincoli	2.678.622,21
<b>TOTALE PARTE VINCOLATA (C)</b>	<b>281.769.854,05</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	
<b>TOTALE PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI(D)</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)</b>	<b>-1.257.051.781,94</b>
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)</b>	
Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).	
Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.	
Non comprende il fondo pluriennale vincolato.	
Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2016	
In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione N l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.	

**Tabella 12 – Quadro generale riassuntivo**

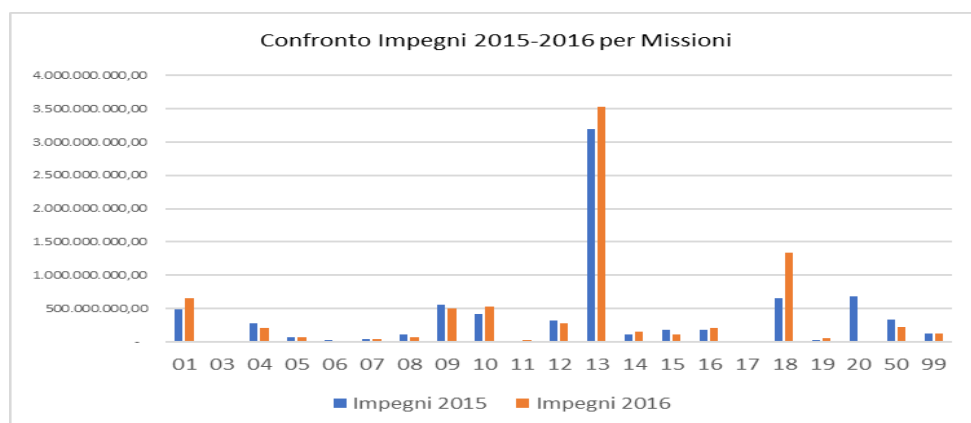
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		340.832.737,09			
Utilizzo avanzo di amministrazione	250.822.365,52		Disavanzo di amministrazione	537.262.000,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente <sup>(1)</sup>	56.502.635,51				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	288.479.700,14				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.973.199.419,32	6.707.062.932,35	Titolo 1 - Spese correnti	6.403.132.389,71	6.692.304.238,44
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	300.345.906,84	238.007.040,77	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	35.087.191,51	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	76.151.112,76	79.656.594,24			
			Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.240.499.859,78	986.311.225,86
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	898.727.848,16	190.603.536,76			
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	643.970.395,23	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	191.663.551,26	191.663.551,26	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	202.151.800,29	202.117.671,79
<b>Totale entrate finali</b>	<b>8.440.087.838,34</b>	<b>7.406.993.655,38</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>8.524.841.636,52</b>	<b>7.880.733.136,09</b>
Titolo 6 - Accensione di prestiti	370.587.400,05	370.587.400,05	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	176.428.127,05	176.428.127,05
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	125.925.178,12	126.702.896,07	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	125.925.178,12	128.602.123,34
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>8.936.600.416,51</b>	<b>7.904.283.951,50</b>	<b>Totale spese dell'esercizio</b>	<b>8.827.194.941,69</b>	<b>8.185.763.386,48</b>
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>9.532.405.117,68</b>	<b>8.245.116.688,59</b>	<b>Totale complessivo spese</b>	<b>9.364.456.941,69</b>	<b>8.185.763.386,48</b>
Disavanzo dell'esercizio			Avanzo di comp./fondo di cassa	167.948.175,99	59.353.302,11
<b>Totale a pareggio</b>	<b>9.532.405.117,68</b>	<b>8.245.116.688,59</b>	<b>Totale a pareggio</b>	<b>9.532.405.117,68</b>	<b>8.245.116.688,59</b>

**Tabella 13 - Esercizio 2016 - Spesa per Missioni**

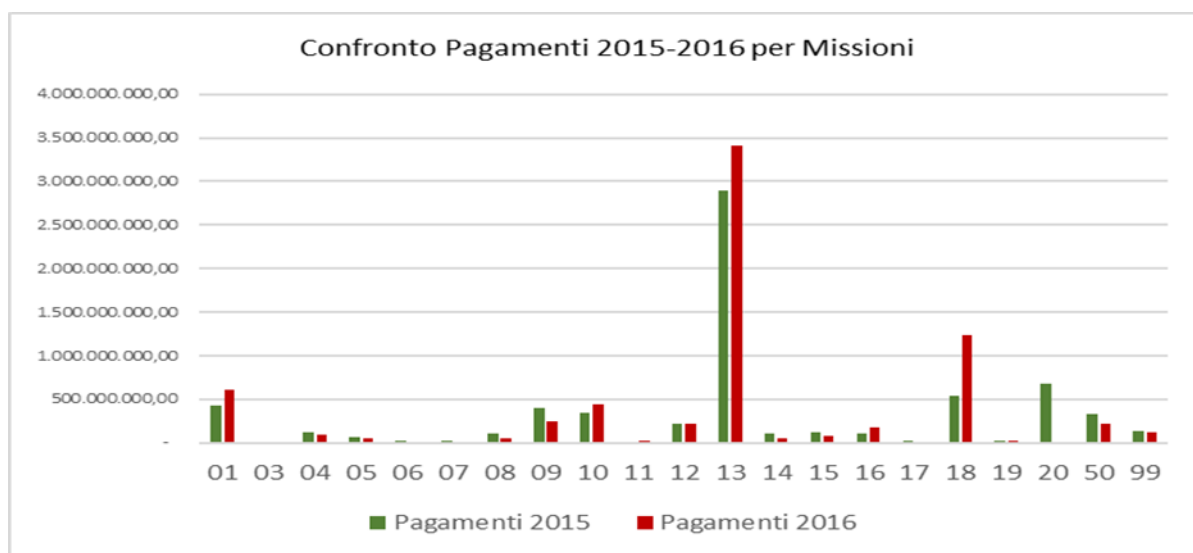
SPESA MISSIONI		Prev. Finali 2016	Impegni 2016	Pagamenti 2016	Residui 2016	Imp/Prev. %	% su totale	Pag./Imp. %	% su totale
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.251.477.579,04	651.051.272,34	613.377.180,93	37.674.091,41	52,02	12,33	94,21	8,67
03	Ordine pubblico e sicurezza	10.100.000,00	6.287.994,41	5.114.140,41	1.173.854,00	62,26	0,10	81,33	0,07
04	Istruzione e diritto allo studio	276.489.876,87	212.639.588,23	96.707.929,62	115.931.658,61	76,91	2,72	45,48	1,37
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	95.032.818,08	74.785.764,85	47.618.618,07	27.167.146,78	78,69	0,94	63,67	0,67
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	11.303.734,87	11.039.732,49	3.222.286,71	7.817.445,78	97,66	0,11	29,19	0,05
07	Turismo	42.810.976,17	37.347.471,20	14.018.211,39	23.329.259,81	87,24	0,42	37,53	0,20
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	145.969.299,37	73.096.748,37	46.816.874,75	26.279.873,62	50,08	1,44	64,05	0,66
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	734.171.859,41	499.734.601,93	247.848.938,39	251.885.663,54	68,07	7,23	49,60	3,50
10	Trasporti e diritto alla mobilità	760.244.207,86	530.616.780,43	437.683.512,81	92.933.267,62	69,80	7,49	82,49	6,19
11	Soccorso civile	38.145.915,57	22.550.936,54	18.587.083,46	3.963.853,08	59,12	0,38	82,42	0,26
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	307.665.902,10	273.354.437,16	215.564.897,48	57.789.539,68	88,85	3,03	78,86	3,05
13	Tutela della salute	3.601.051.175,83	3.523.249.523,52	3.402.961.027,35	120.288.496,17	97,84	35,47	96,59	48,10
14	Sviluppo economico e competitività	298.844.139,93	153.814.373,01	54.654.484,76	99.159.888,25	51,47	2,94	35,53	0,77
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	153.218.339,92	108.595.076,83	80.778.950,70	27.816.126,13	70,88	1,51	74,39	1,14
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	266.981.655,26	213.802.354,70	177.461.338,33	36.341.016,37	80,08	2,63	83,00	2,51
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	50.442.953,21	16.001.553,44	13.748.456,01	2.253.097,43	31,72	0,50	85,92	0,19
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.382.400.757,65	1.343.164.110,28	1.233.646.986,64	109.517.123,64	97,16	13,62	91,85	17,44
19	Relazioni internazionali	55.546.825,01	51.992.057,67	20.717.782,66	31.274.275,01	93,60	0,55	39,85	0,29
20	Fondi e accantonamenti	291.212.981,10	-	-	-	-	2,87	#DIV/0!	-
50	Debito pubblico	223.045.350,00	219.087.799,43	219.087.799,43	-	98,23	2,20	100,00	3,10
99	Servizi per conto terzi	155.745.712,37	125.925.178,12	124.910.871,40	1.014.306,72	80,85	1,53	99,19	1,77
<b>Totale Missioni</b>		<b>10.151.902.059,62</b>	<b>8.148.137.354,95</b>	<b>7.074.527.371,30</b>	<b>1.073.609.983,65</b>	<b>80,26</b>	<b>100,00</b>	<b>86,82</b>	<b>100,00</b>
Dis. di amministr.		537.262.000,00	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>10.689.164.059,62</b>	<b>8.148.137.354,95</b>	<b>7.074.527.371,30</b>	<b>1.073.609.983,65</b>				



**Grafico 10 - Spesa per Missioni – Confronto Impegni 2015-2016**



**Grafico 11 - Spesa per Missioni – Confronto Pagamenti 2015-2016**



Per facilitare la lettura dei grafici si riportano le codifiche assegnate alle Missioni dagli schemi di bilancio

- 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
- 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
- 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
- 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI
- 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
- 07 TURISMO
- 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
- 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
- 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
- 11 SOCCORSO CIVILE
- 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
- 13 TUTELA DELLA SALUTE
- 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
- 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
- 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
- 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
- 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI
- 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI
- 20 FONDI E ACCANTONAMENTI
- 50 DEBITO PUBBLICO
- 99 SERVIZI PER CONTO TERZI

**Tabella 14- Valore e costi della produzione 2013 – 2016**

VOCE CE	2013	2014	2015	2016
A.1) Contributi in conto esercizio	3.243.976	3.090.420	2.954.205	3.037.652
A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	0	0	-15.287	-18.046
A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	0	0	17.816	22.134
A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	29.958	29.497	28.128	668.179
A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	9.222	8.179	58.050	47.242
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	28.958	28.892	28.380	26.549
A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	19.422	20.729	39.355	45.410
A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0
A.9) Altri ricavi e proventi	7.922	7.848	8.670	6.571
<b>Totale valore della produzione (A)</b>	<b>3.339.458</b>	<b>3.185.565</b>	<b>3.119.317</b>	<b>3.835.691</b>
B.1) Acquisti di beni	520.901	552.463	602.872	615.950
B.2) Acquisti di servizi	1.390.531	1.413.068	1.377.258	1.969.531
B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	70.853	71.689	67.210	67.275
B.4) Godimento di beni di terzi	36.399	47.622	37.565	35.767
B.5) Personale del ruolo sanitario	973.922	979.511	985.075	982.768
B.6) Personale del ruolo professionale	3.667	3.761	3.934	4.297
B.7) Personale del ruolo tecnico	109.013	114.419	113.236	113.404
B.8) Personale del ruolo amministrativo	74.054	73.892	74.036	73.752
B.9) Oneri diversi di gestione	16.193	16.034	16.572	16.109
B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	2.430	2.459	3.084	3.621
B.12) Ammortamento dei fabbricati	23.620	24.914	26.315	25.687
B.13) Ammortamenti altre immobilizzazioni materiali	27.875	29.519	35.179	34.035
B.14) Svalutazione immobilizzazioni e crediti	378	10.804	114	1.661
B.15) Variazione delle rimanenze	-13.175	-13.822	-5.248	-10.506
B.16) Accantonamenti tipici dell'esercizio	49.853	39.290	37.870	116.665
<b>Totale costi della produzione (B)</b>	<b>3.286.514</b>	<b>3.320.295</b>	<b>3.375.072</b>	<b>4.050.016</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>52.944</b>	<b>-167.633</b>	<b>-255.755</b>	<b>-214.325</b>

Fonte: Dati da CE Aziende sanitarie forniti da RAS.

**Tabella 15 – Perdite di esercizio Aziende 2014 - 2016**

Aziende sanitarie	Perdite di esercizio					
	Esercizio 2014	incidenza %	Esercizio 2015	incidenza %	Esercizio 2016*	incidenza %
ASL 1 Sassari	21.014.554,00	9,57	56.264.018,00	17,13	63.910.000,00	21,33
ASL 2 Olbia	14.612.755,00	6,65	16.190.815,00	4,93	18.166.000,00	6,06
ASL 3 Nuoro	38.288.765,00	17,43	35.133.406,00	10,70	33.481.000,00	11,17
ASL 4 Lanusei	7.128.966,00	3,25	12.422.414,00	3,78	7.217.000,00	2,41
ASL 5 Oristano			9.129.248,00	2,78	23.957.000,00	7,99
ASL 6 Sanluri			6.274.954,00	1,91	6.067.000,00	2,02
ASL 7 Carbonia	16.040.100,00	7,30	28.115.776,00	8,56	31.382.000,00	10,47
ASL 8 Cagliari	66.101.065,00	30,09	87.749.113,00	26,72	58.381.000,00	19,48
AO Brotzu	19.117.761,00	8,70	40.987.593,00	12,48	18.680.000,00	6,23
AOU CA	17.193.662,00	7,83	27.145.313,00	8,27	10.406.000,00	3,47
AOU SS	20.164.066,00	9,18	8.959.338,00	2,73	28.018.000,00	9,35
<b>Totale</b>	<b>219.661.694,00</b>	<b>100,00</b>	<b>328.371.988,00</b>	<b>100,00</b>	<b>299.665.000,00</b>	<b>100,00</b>

Fonte: elaborazione Cdc sui dati CE forniti dalla Ras

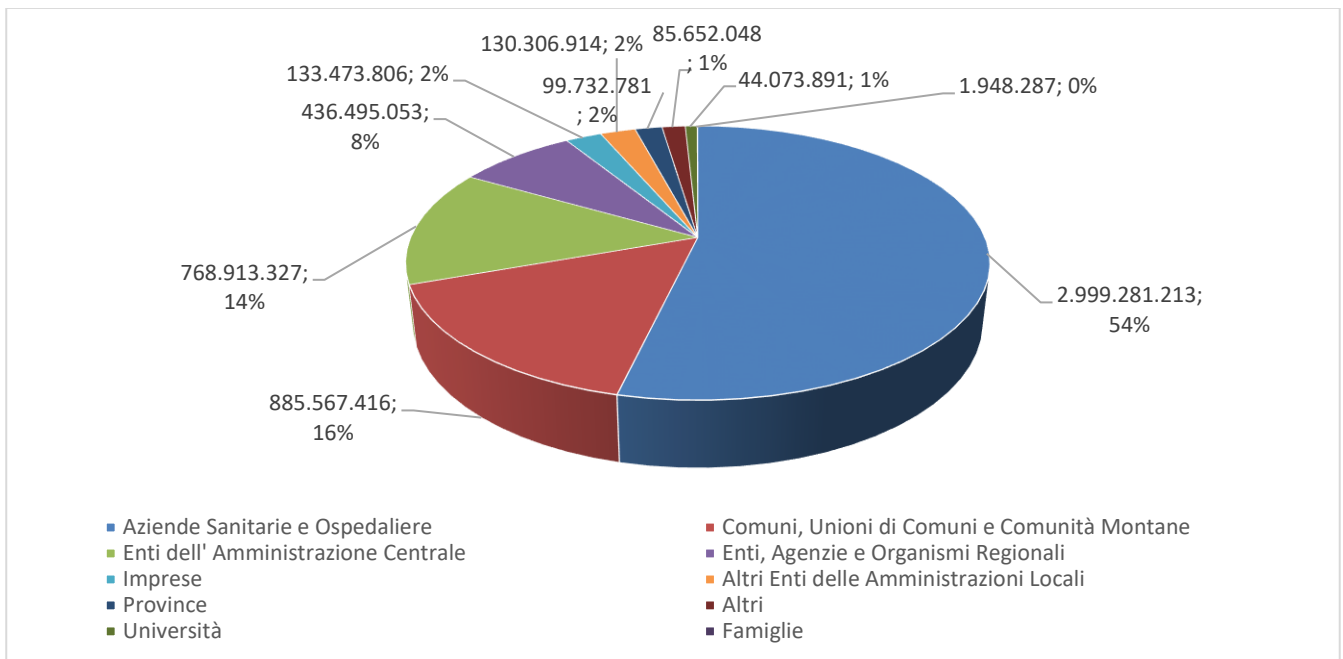
\*Perdita presunta 2016 - Dati del CE consuntivo 2016 depositato nel NSIS a novembre 2017.

**Tabella 16 – Trasferimenti e contributi agli investimenti**

Tipologia di spesa	Valore	%
Trasferimenti correnti	5.585.444.736	89,5%
Contributi agli investimenti	653.386.455	10,5%
<b>Totale trasferimenti e contributi agli investimenti</b>	<b>6.238.831.191</b>	<b>100,0%</b>

**Tabella 17 - Trasferimenti correnti**

Trasferimenti correnti	Valore	%
Aziende Sanitarie e Ospedaliere	2.999.281.213	53,7%
Comuni, Unioni di Comuni e Comunità Montane	885.567.416	15,9%
Enti dell'Amministrazione Centrale	768.913.327	13,8%
Enti, Agenzie e Organismi Regionali	436.495.053	7,8%
Imprese	133.473.806	2,4%
Altri Enti delle Amministrazioni Locali	130.306.914	2,3%
Province	99.732.781	1,8%
Altri	85.652.048	1,5%
Università	44.073.891	0,8%
Famiglie	1.948.287	0,0%
<b>Totale</b>	<b>5.585.444.736</b>	<b>100,0%</b>

**Grafico 12 - Trasferimenti correnti per categorie di beneficiario € 5.585.444.736**

# INDICE

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLE SEZIONI RIUNITE.....	1
CONSIDERAZIONI DI SINTESI.....	9
1) Il conto del bilancio dell'esercizio 2016 .....	9
2) La spesa per Missioni.....	15
3) La spesa per il personale, il lavoro flessibile e gli incarichi di consulenza e studio .....	16
4) L'avanzamento della programmazione finanziata con fondi comunitari .....	16
5) La spesa per la Sanità regionale.....	17
6) Il conto economico e lo Stato patrimoniale .....	19
7) Osservazioni finali.....	24

